



COMUNE DI CAGLIARI

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 54

OGGETTO:

Verbale generale della seduta

Convocazione 2^a Seduta pubblica

Oggi **ventinove** del mese di **luglio** dell'anno **duemilaotto** in Cagliari nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato a termini dell'art. 9 del Regolamento del C.C., si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

Sindaco:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
FLORIS Emilio	Pres.		MACCIOTTA Giuseppe		Ass.
Consiglieri:			MASIA Francesco	Pres.	
ADAMO Giorgio	Pres.		MEREU Alessio	Pres.	
ANGIUS Giorgio	Pres.		MEREU Salvatore		Ass.
BALLERO Francesco	Pres.		PERRA Raimondo	Pres.	
BEN AMARA Radhouan	Pres.		PETRINI Maria Rita	Pres.	
BISTRUSSU Raffaele	Pres.		PIRAS Marco	Pres.	
BUSINCO Ettore	Pres.		PIREDDU Efisio	Pres.	
CASU Paolo	Pres.		PORCELLI Maurizio	Pres.	
CORSINI Sandro	Pres.		SABIU Giandomenico	Pres.	
COZZOLINO Lorenzo	Pres.		SCANO Andrea	Pres.	
CUGUSI Claudio	Pres.		SCHIRRU Stefano	Pres.	
CUGUSI Giorgio	Pres.		SELIS Gian Mario		Ass.
DEPAU Goffredo	Pres.		SERRA Alessandro	Pres.	
DEPAU Marisa	Pres.		STORELLI Ugo	Pres.	
ESPA Marco		Ass.	TAVOLACCI Massimiliano	Pres.	
FIORI Francesco	Pres.		TOCCO Edoardo	Pres.	
FLORIS Antonello	Pres.		TUMATIS Claudio	Pres.	
FLORIS Giovanni Gialetto	Pres.		VARGIU Sandro	Pres.	
LAI Aurelio	Pres.		ZEDDA Massimo	Pres.	
LOCHE Fernanda	Pres.		ZUNCHEDDU Claudia	Pres.	

Assessori:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
CAMPUS Giovanni M.	Pres.		LORRAI Raffaele	Pres.	
CAPPELLACCI Ugo		Ass.	NOLI Daniela		Ass.
CARTA Paolo	Pres.		ONORATO Maurizio	Pres.	
COLLU Luciano	Pres.		PELLEGRINI Giorgio		Ass.
FARRIS Giuseppe	Pres.		PIRAS Anselmo	Pres.	
FLORIS Giovanni	Pres.		USAI Edoardo	Pres.	
GIAGONI Giovanni		Ass.			

Presiede il Presidente del Consiglio: Sandro Corsini

Con l'assistenza del Segretario

Generale Dott. Giovanni Battista Vargiu

INIZIO SEDUTA ORE: 18.⁴²

INDICE DEGLI INTERVENTI

Il Segretario Generale	Vargiu	4
Il Presidente	Corsini	4
Il Consigliere	Zedda – Sinistra Democratica e Partito Sarda d’Azione	4
Il Presidente	Corsini	4
Il Sindaco	Floris	4
Il Presidente	Corsini	4
Il Consigliere	Cozzolino – Partito Democratico – Ulivo	5
Interrogazione urgente Cons.re Cozzolino – Sullo stadio Sant’Elia		5
Il Presidente	Corsini	6
Il Consigliere	Claudio Cugusi – Prc–Se/Pdci	6
Il Presidente	Corsini	6
Il Consigliere	Tavolacci – U.D.C.	7
Il Presidente	Corsini	7
Il Sindaco	Floris	7
Il Consigliere	Cozzolino – Partito Democratico – Ulivo	9
Il Sindaco	Floris	9
Il Presidente	Corsini	9
Il Consigliere	Businco – U.D.C.	10
Il Presidente	Corsini	11
Il Consigliere	Ben Amara – Prc–Se/Pdci	11
Il Consigliere	Tumatis – Cagliari con Emilio Floris	12
Il Consigliere	Claudio Cugusi – Prc–Se/Pdci	13
Il Consigliere	Tocco – Forza Italia	15
La Consiglieria	Zuncheddu – Sinistra Democratica e Partito Sarda d’Azione	15
Il Consigliere	Casu – Gruppo Misto	16
Il Consigliere	Zedda – Sinistra Democratica e Partito Sarda d’Azione	18
Il Consigliere	Lai – Cagliari con Emilio Floris	19
Il Consigliere	Goffredo Depau – Partito Democratico – Ulivo	20
Il Consigliere	Bistrussu – Riformatori Sardi	22
Il Consigliere	Giovanni Gialetto Floris – Gruppo Misto	23
Il Consigliere	Fiori – Alleanza Nazionale	24
Il Consigliere	Scano – Partito Democratico – Ulivo	25
Il Consigliere	Pireddu – U.D.C.	26
Il Consigliere	Cozzolino – Partito Democratico – Ulivo	26
Il Consigliere	Alessio Mereu – Riformatori Sardi	27
La Consiglieria	Marisa Depau– Partito Democratico – Ulivo	28
Il Consigliere	Tavolacci – U.D.C.	29
Il Consigliere	Perra – SDI	30
Il Consigliere	Storelli – Forza Italia	32
Il Consigliere	Vargiu – Riformatori Sardi	32
Il Consigliere	Angius – Riformatori Sardi	33
Il Consigliere	Serra – Alleanza Nazionale	35
Il Presidente	Corsini	36
Discussione del punto ° dell’ordine del giorno principale in 2ª convocazione: O.d.G. presentato dal Consigliere Tavolacci sullo stadio Sant’Elia		37

C O M U N E D I C A G L I A R I

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 29 LUGLIO 2008

	Pagina 3
Il Consigliere Tavolacci – U.D.C.	37
Il Presidente Corsini	38
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	38
Il Presidente Corsini	38
Il Consigliere Goffredo Depau – Partito Democratico – Ulivo	38
Il Consigliere Bistrussu – Riformatori Sardi	39
Il Presidente Corsini	39
Il Sindaco Floris	40
Il Presidente Corsini	40
Il Consigliere Cozzolino – Partito Democratico – Ulivo	40
Il Presidente Corsini	40
Il Consigliere Zedda – Sinistra Democratica e Partito Sarda d’Azione	40
Il Presidente Corsini	40
Discussione del punto ° dell’ordine del giorno principale in 2ª convocazione: O.d.G. presentato dal Consigliere Casu sullo stadio Sant’Elia	41
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	41
Il Presidente Corsini	42
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	42
Il Presidente Corsini	43
Discussione del punto ° dell’ordine del giorno principale in 2ª convocazione: O.d.G. presentato dalla Consigliera Depau M. sullo stadio Sant’Elia	43
La Consigliera Marisa Depau– Partito Democratico – Ulivo	43
Il Presidente Corsini	43
Il Consigliere Claudio Cugusi – Prc–Se/Pdci	43
Il Presidente Corsini	43
Il Sindaco Floris	44
Il Presidente Corsini	44

IL SEGRETARIO GENERALE VARGIU

Sono presenti il Sindaco Floris ed i Consiglieri: Adamo, Ballero, Ben Amara, Bistrussu, Casu, Corsini, Cozzolino, Cugusi Claudio, Depau Goffredo, Depau Marisa, Fiori, Floris Giovanni Gialetto, Lai, Loche, Masia, Mereu Alessio, Perra, Petrini, Pireddu, Porcelli, Sabiu, Scano, Serra, Storelli, Tavolacci, Tocco, Tumatis, Vargiu e Zedda.

IL PRESIDENTE CORSINI

Presenti trenta; la seduta è valida.

Mi chiede la parola il Sindaco; prego signor Sindaco.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ZEDDA – Sinistra Democratica e Partito Sardo d’Azione**

Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

Le ricordo che in Conferenza dei capigruppo avevamo stabilito che essendoci un atto formale, un’interrogazione al Sindaco, quell’interrogazione avrebbe aperto la seduta di oggi. Avevamo stabilito questo e lei era d’accordo con noi, stabilito tutti insieme nella Conferenza dei capigruppo, prima dell’intervento del Sindaco, appunto, perché è un’interrogazione già depositata da tempo, rivolta allo stesso Sindaco.

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì, poi le rispondo, adesso do la parola al Sindaco perché vuole intervenire il Sindaco sulla sua richiesta.

IL SINDACO FLORIS

Sull’argomento io registro, oltre ad altre richieste di dibattito, sempre sullo stadio di Sant’Elia, ma come atto ufficiale, la presenza di una mozione del Consigliere Cozzolino in data 16.1.2007, è l’interrogazione in data 18.7.2007, per cui nelle varie precedenze non so cosa possa prevalere. Leggo l’ordine del giorno in cui è scritto, se non vado errando: “Punto 14 Suppletivo, dibattito sullo stadio di Sant’Elia” e mi pare che, seppure esiste un’interrogazione, seppure esiste una mozione che la precede, si può parlare sul Sant’Elia a tutto campo.

Devo peraltro dire che è il Presidente del Consiglio che stabilisce le priorità, io ho parlato solo di quello che ho letto sull’ordine del giorno, poi l’andamento dei lavori in aula è disciplinato secondo quelle che sono le volontà della Conferenza dei capigruppo che formano l’ordine del giorno che poi viene redatto dal Presidente del Consiglio, per cui rimando a lui la parola per una decisione.

IL PRESIDENTE CORSINI

Grazie signor Sindaco; rispondo al Consigliere: in Conferenza dei capigruppo era stato chiaramente detto che i diritti dei singoli Consiglieri che hanno presentato interrogazioni o mozioni non sarebbero stati delusi, evitati. Allora, io chiedo ai proponenti, al Consigliere Cozzolino, presentatore della mozione risalente al 7 gennaio, ai Consiglieri Depau e Cozzolino, che sono i primi firmatari, se vogliono svolgere il loro intervento, cioè proseguire con l’interrogazione o aprire il dibattito e all’interno del dibattito presentare le loro domande presenti nelle loro richieste dell’interrogazione o della mozione.

Avete facoltà di scegliere; quindi vi do la parola.

Prego.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE COZZOLINO – Partito Democratico – Ulivo**

Allora, Presidente, la mia mozione è datata 7 gennaio 2007; io ho aspettato un anno e qualcosa per cercare di avere la possibilità di discutere, però l'interrogazione che noi vogliamo fare, secondo il mio modesto parere, è molto più attuale ed è questa che io sono convinto di fare prima della mozione.

IL PRESIDENTE CORSINI

Scusi, Consigliere, lei mi sta dicendo che ritira la mozione? Mi sta dicendo questo?

IL CONSIGLIERE COZZOLINO

Lei prima mi deve far fare l'interrogazione urgente e allora io ...

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì. Allora mi dica che ritira la mozione e passiamo all'interrogazione urgente.

IL CONSIGLIERE COZZOLINO

Va bene, ritiro la mozione basta che mi faccia fare ...

IL PRESIDENTE CORSINI

Allora si intende ritirata la mozione del 7 gennaio. La parola sempre ai Consiglieri Cozzolino e Depau per l'interrogazione.

(... interventi fuori microfono ...)

IL CONSIGLIERE COZZOLINO

Non fa niente parlo io, non ho bisogno di primi, secondi e terzi firmatari. Iniziamo a essere chiari.

Allora, premesso, signor Sindaco, che il 1° febbraio 2007 la Giunta Comunale ha approvato due opposte delibere relative allo stadio di Sant'Elia, la numero 15 che prevede la radicale ristrutturazione dello stadio con un costo complessivo di 39.000.000 di euro, mentre la numero 16 prevedeva un concorso di idee per la realizzazione di un nuovo stadio nello stesso sito.

La Commissione Consiliare ai Lavori Pubblici si è espressa all'unanimità, come sappiamo, per il concorso di idee, però nessuna delle due delibere è mai arrivata in Consiglio Comunale, ahimé, per l'ostruzionismo della maggioranza.

Lo stadio Sant'Elia ha subito nel tempo varie ristrutturazioni che hanno chiesto risorse ingenti, in larga misura a carico del Comune di Cagliari; lo stadio è considerato immediatamente agibile da parte della Commissione Nazionale competente. Considerato che il Cagliari Calcio è debitore nei confronti del Comune di una cifra significativa a causa del mancato pagamento, nel corso degli anni, del canone per il suo utilizzo, da informazioni di stampa si è appreso che nei giorni scorsi il presidente del Cagliari Calcio si sarebbe incontrato prima con una rappresentanza di Consiglieri del Centrodestra, poi con lei, signor Sindaco, e addirittura avrebbe detto "sì" al nuovo stadio, accogliendo il progetto del Cagliari Calcio che prevederebbe la realizzazione di un nuovo stadio di 25.000 posti del costo di 35.000.000 di euro nell'area del parcheggio comunale, la demolizione dell'attuale stadio e la concessione al Cagliari Calcio del diritto di superficie attraverso l'affidamento diretto per un periodo variabile tra i 50 e i 99 anni.

Il presidente del Cagliari Calcio avrebbe chiesto l'approvazione della delibera consiliare prima della pausa estiva e il Sindaco avrebbe dato la sua disponibilità.

Ora, noi chiediamo se a fronte della delibera che prevedeva il concorso internazionale di idee sono state avviate delle procedure amministrative conseguenti; se intende ritirare le due

delibere approvate dalla Giunta nel febbraio 2007; se le informazioni riportate dalla stampa relativamente ai suoi impegni corrispondano al vero e se corrisponda al vero, in particolare, che abbia assunto degli impegni per conto del Consiglio Comunale, se non ritiene lesivo per la dignità istituzionale del Consiglio il fatto che quest'ultimo e le Commissioni competenti vengano sostanzialmente espropriate dall'essere sedi di discussione, di approfondimento e di decisione.

Se il Cagliari Calcio abbia presentato in modo formale qualche progetto relativamente allo stadio Sant'Elia; quale sarebbe l'importo richiesto dall'Amministrazione Comunale per la concessione del diritto di superficie; se non ritiene che la realizzazione di un nuovo impianto polifunzionale dello stadio Sant'Elia debba richiedere il massimo coinvolgimento della città e debba essere coerente con il complessivo sviluppo urbanistico di Cagliari, con particolare riferimento all'intera area di Sant'Elia.

Quali iniziative intende assumere perché l'Amministrazione Comunale possa riscuotere l'intero credito vantato nei confronti del Cagliari Calcio; che utilizzo dovrebbe farsi dall'attuale stadio di Sant'Elia, e a carico di chi dovrebbe essere la spesa per l'eventuale demolizione.

Grazie.

IL PRESIDENTE CORSINI

Prima di dare la parola al Sindaco, vorrei ricordare ai Consiglieri che abbiamo scelto la via dell'interrogazione urgente, per cui c'è la replica del Sindaco per tre minuti e poi la parola al Consigliere Cozzolino per dichiarare la sua soddisfazione o meno.

Gli altri Consiglieri si possono associare per un minuto, sempre finalizzato a dichiarare se sono soddisfatti o meno.

Il dibattito lo iniziamo subito dopo la risposta del Sindaco; sono stato chiaro?

Questa è l'interrogazione, per cui adesso risponde il Sindaco e poi c'è l'associazione degli altri Consiglieri.

Prego; sull'ordine dei lavori.

(... interventi fuori microfono ...)

Sull'ordine dei lavori ho dato la parola al Consigliere Zedda, la darò anche agli altri Consiglieri.

(... interventi fuori microfono ...)

Consigliere Ben Amara, vuole la parola?

(... interventi fuori microfono ...)

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Cugusi, prego.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Pre-Se/Pdci

L'iscrizione vale per il dibattito, ma io sto chiedendo la parola sull'ordine dei lavori perché vorrei sapere se è possibile avere materialmente gli atti di Cellino; credo che avrà formalizzato.

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì, il Sindaco ha già predisposto, me li ha fatti avere adesso: è una lettera di Cellino ...

IL CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI

Vorremmo che la risposta del Sindaco e tutti gli altri interventi successivi fossero conferenti rispetto al contenuto delle proposte formalizzate.

IL PRESIDENTE CORSINI

Grazie, Consigliere, mi ha preceduto; adesso io faccio distribuire la lettera che il Sindaco ha ricevuto.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE TAVOLACCI – U.D.C.**

Mi sembra un po' complicato e vorrei da lei chiarimenti proprio sull'andamento dei lavori poiché sappiamo esattamente che le associazioni all'interrogazione diventano materia di dibattito, vorrei capire se dobbiamo sentire un doppio intervento da parte di tutti i Consiglieri che si assoceranno.

Per cui le chiedo esclusivamente di permettere al Consigliere interrogante di effettuare la risposta rispetto al gradimento e di interrompere le associazioni che saranno rinviate al dibattito.

Grazie.

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì, sono stato preciso, Consigliere; ho detto che l'associazione era finalizzata soltanto a dire se erano soddisfatti o no e non ad aprire un dibattito ulteriore.

Quindi, se mi consentite, do la parola al Sindaco per rispondere all'interrogazione.

Prego signor Sindaco.

IL SINDACO FLORIS

Mi pare che siano solo tre minuti per la risposta, ne occuperò molto meno, cercando di essere sintetico ed eventualmente riprendendo la parola nel dibattito per ulteriori precisazioni e forse con precisazioni più approfondite.

Per quanto concerne il ritiro delle due delibere approvate dalla Giunta nel febbraio del 2007, così come chiesto dall'interrogante, è nei fatti che procedendo verso scelte diverse le delibere sono da considerare ritirate da parte della Giunta.

Per quello che viene detto in due richieste successive, nei punti successivi, cioè se corrisponda al vero che abbia assunto impegni per conto del Consiglio Comunale, io lascio all'interrogante questa sua opinione sapendo, peraltro, tutto il Consiglio Comunale, che i motivi o i problemi che riguardano la città li abbiamo discussi sempre abbondantemente in aula prima che facessero parte di una decisione presa dal Sindaco. Ma se lei mi chiede, la domanda è diversa, se è favorevole alla costruzione di un nuovo stadio, le dico subito di sì.

So anche che assumere impegni non spetta solo al Sindaco ma spetta certamente alla maggioranza che supporta il Sindaco e, perché no, all'intero Consiglio Comunale se si ritiene che l'argomento di cui si tratta è condiviso. Più di una volta il Consiglio Comunale si è espresso all'unanimità; per cui conosco quelli che sono i doveri del Sindaco, conosco anche quelli che sono i doveri del Consiglio Comunale, salvo che riguardino argomenti come quello dello stadio, nel quale si chiede al Sindaco cosa ne pensa e il Sindaco dice cosa ne pensa.

Una cosa è esprimere un proprio parere, altra cosa è prendere impegni, soprattutto perché gli impegni sono sicuramente molteplici, riguardano la decisione del nuovo stadio, riguardano l'impegno di determinate aree, la localizzazione dello stadio, ovvero l'impegno delle aree in cui si va a dover edificare, riguardano impegni di carattere amministrativo-giuridico tra la nostra Amministrazione e l'amministrazione del Cagliari Calcio, che non credo siano materie di mia competenza, ancorché si firmerà, ritengo, un'intesa, un protocollo molto ben preciso e approfondito per quello che riguarda l'argomento di cui si tratta, della cessione, gli impegni da parte della nostra Amministrazione e gli impegni da parte della società Cagliari Calcio.

Di più viene chiesto se intende assumere iniziative perché l'Amministrazione Comunale possa riscuotere l'intero credito vantato nei confronti della Cagliari Calcio. Questa è una partita che dura da troppo tempo, ho dato la mia impressione all'Assessore allo Sport, il quale giustamente sollecita il pagamento da parte della Cagliari Calcio dei canoni di concessione, così come esiste una documentazione che produce la Cagliari Calcio, come si sarebbe addossato degli oneri che erano di competenza del Comune, perché voi ricordate che c'era un canone di concessione salvo il Cagliari Calcio non facesse delle opere che andavano a defalco del canone stesso.

Siccome questa è una materia di contenzioso tra la Cagliari Calcio e il Comune di Cagliari, ho detto che mi pare che la presenza di un soggetto terzo che giudicasse quello che è il dovuto e quello che è invece il credito che vanta il Comune nei confronti della Cagliari Calcio, potesse anche essere espresso da un CTU, cioè da un consulente tecnico che facesse un esame approfondito di quelle che sono le nostre richieste, che poi sono i canoni di concessione, e i lavori che ha effettuato il Cagliari Calcio che sarebbero stati, a loro dire, di competenza del Comune di Cagliari.

È chiaro che non trovandosi conciliazione all'interno di una trattativa tra le parti, si può ricorrere tranquillamente a un arbitrato, nessuno lo vieta perché non voglio mai avere denaro in più, pretendo quello che è dovuto, se però non c'è nulla di dovuto, mi rifaccio a quelle che sono le decisioni terze.

Per quello che riguarda gli altri aspetti dell'interrogazione saranno certamente oggetto del dibattito, ivi comprese le spese della demolizione dello stadio perché è chiaro che quando si va a formare un atto, che è quello di una concessione di un'area per stabilire la costruzione dello stadio, laddove il Consiglio fosse d'accordo, in adiacenza al vecchio campo di calcio, non è pensabile che possano coesistere le due strutture, ed è chiaro che nel fare una struttura, nel fare un nuovo campo di calcio dovrà essere contemplata la demolizione o il diverso utilizzo parziale, sicuramente non totale, del manufatto preesistente.

Su questo naturalmente si innescano tutti quegli interventi, si innescano tutte quelle considerazioni che da parte nostra faremo al Cagliari Calcio, così come eventuali richieste che il Cagliari Calcio potrà avanzare sulla demolizione.

Asetticamente parlando, diciamo che dovrebbe essere un onere a carico del Comune, ma nella discussione potrebbe invece anche venir fuori che l'onere se lo accolla direttamente il Cagliari Calcio; però queste sono situazioni che indicano o individuano un percorso nel quale ci dobbiamo muovere; a me pare che oggi il Consiglio Comunale, laddove lo ritenesse opportuno, ed io penso che sia opportuno, si esprima sulla condivisione o meno di creare una nuova struttura sportiva; parlo con persone che conoscono l'argomento per cui potrei dilungarmi a lungo su quelle che sono le manchevolezze dell'attuale stadio, ma lo evito perché sarebbe parlare a persone che conoscono quanto me lo stesso argomento, sull'obsolescenza che dal punto di vista dello spettacolo, così come della struttura che presenta il vecchio stadio di Sant'Elia, ma dicevo che quello che oggi dovrebbe essere chiaro a voi, al nostro collega Consigliere Floris, veramente sentiti auguri, l'ho visto adesso, dicevo che il Consiglio Comunale su questo si dovrebbe esprimere e poi, con l'espressione favorevole del Consiglio Comunale, partiranno tutte quelle iniziative, tutte quelle interlocuzioni con il Cagliari Calcio che finiranno con un atto sottoscritto, preparato naturalmente da tecnici preparati e da esperti nel campo giuridico-amministrativo che andrà sottoscritto laddove il Consiglio Comunale si dovesse esprimere a favore, in un tempo sicuramente successivo, con tante argomentazioni che verranno prodotte.

Posso aggiungere solamente un fatto nuovo, e questo dimostra quanto io vada alla ricerca della trasparenza nelle cose di interesse della città di Cagliari e del Comune di Cagliari, questo pomeriggio ho avuto un incontro con l'architetto Rencolas, il quale mi faceva delle richieste in merito a questa decisione e anche delle obiezioni su quello che era il suo progetto, globalmente considerato, la persistenza o meno del vecchio stadio all'interno del complesso di Sant'Elia ed eventualmente della localizzazione del nuovo stadio.

Consideri che l'interlocuzione è assolutamente positiva, abbiamo appuntamento a fine agosto per quelle che sono delle proposte che tengono conto di un'eventuale espressione favorevole del Consiglio per lo spostamento dello stadio, che però mi pare siano assolutamente considerate già positive da parte dello stesso Rencolas. Per cui nulla si fa in solitudine, le decisioni sono prese in maniera corale e anche quella che è la riqualificazione più globalmente considerata del quartiere di Sant'Elia rientra nel posizionamento del nuovo stadio stesso.

Ripeto, tutto questo se il Consiglio Comunale esprime un parere favorevole.

Per cui, come vedete, ci sono implicazioni inerenti l'aspetto giuridico-amministrativo della concessione, ci saranno aspetti tecnico-strutturali dello stadio da tenere in considerazione anche perché vogliamo uno stadio di alta tecnologia, che contenga alta tecnologia al proprio interno, ci

saranno anche altre situazioni per l'utilizzo dello stadio che vorremmo poi funzionale da parte del Comune o da parte di associazioni importanti della nostra città, che richiedono di poter usufruire dello stadio per alcune manifestazioni, che potrebbero essere le più varie. Ma ci sono tante cose di cui discutere, l'essenziale è avere uno start up, o uno start della trattativa e iniziare così quello che è un percorso che io mi auguro non sia lungo, che però sono sicuro non sarà facile perché arrivare a una reciproca soddisfazione, trattandosi di un intervento che fa il privato con risorse proprie, potrebbe non essere la cosa più facile, però l'essenziale è partire con spirito positivo per realizzare quest'opera.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE COZZOLINO – Partito Democratico – Ulivo**

Mi dispiace, Sindaco, ma io non mi ritengo soddisfatto, assolutamente, anche perché avrei preferito altre risposte più concrete, tipo il diritto di superficie perché ho l'impressione che qui si voglia regalare tutto, peggio dei saldi di agosto.

Dunque, adesso vediamo il dibattito e poi vedremo sul da farsi.

Grazie.

IL SINDACO FLORIS

Per quello che è la consuetudine, io se ricevo una riservata personale non la distribuisco, però facendo un'eccezione alla mia consuetudine, al mio comportamento, dal momento che la stessa lettera, per brani o per stralci, l'ho vista sui giornali, la ritengo non più riservata personale, per cui ho il piacere di distribuirla ai signori Consiglieri che ne facessero richiesta.

Devo peraltro dire che se questo non l'ho fatto in precedenza deriva dal fatto che alcuni Consiglieri dell'opposizione mi hanno detto di esserne già in possesso. Allora, io pensavo che l'avessero diffusa all'interno dell'opposizione, non faccio nomi, che fosse già stata diffusa, chiedo scusa, perché non ero a conoscenza che fosse in mano di alcuni Consiglieri e non dell'opposizione.

Allora, la prego di distribuirla perché questa non l'hanno letta neanche i Consiglieri di maggioranza e adesso diventa un atto ufficiale, un atto pubblico.

Prego.

IL PRESIDENTE CORSINI

Prima di dare la parola al Consigliere Depau, colleghi, l'interrogazione ha fornito elementi sufficienti e le risposte del Sindaco altrettanti elementi sufficienti che possono dare a tutti voi la possibilità di iniziare questo dibattito sullo stadio Sant'Elia. Se voi siete d'accordo io inizierei il dibattito e prenderei le iscrizioni al dibattito.

(... interventi fuori microfono ...)

Allora, io do due minuti di sospensione, anche cinque se volete.

(... interventi fuori microfono ...)

Leggete la lettera. Allora, sospensione per due o tre minuti.

Prego.

ALLE ORE 19. ¹² SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 19. ³¹ RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE CORSINI

Prego, Consiglieri, prendiamo posto.

Cinque minuti il tempo a disposizione; ho predisposto un elenco cercando di alternare un Consigliere di maggioranza ad un Consigliere di minoranza; primo il Consigliere Businco.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE BUSINCO – U.D.C.**

Grazie Presidente.

Io ho assistito, anzi, ho sentito l'interrogazione che ha preceduto questo dibattito, l'interrogazione del collega Cozzolino, e come tutti voi ho avuto modo di osservare che i toni erano piuttosto accesi; mi sembra che questa sia la caratteristica costante dei dibattiti che vengono effettuati in quest'aula sul Sant'Elia.

Sullo stadio Sant'Elia, in quest'aula, si è dibattuto tantissime volte; l'argomento è entrato ed uscito innumerevoli volte dall'aula consiliare, si è discusso tanto di progetti e di proposte, e devo dire, sconsolatamente, senza risultati significativi, tant'è che ancora oggi siamo qui a chiederci quale deve essere il futuro del nostro stadio.

L'argomento Sant'Elia ovviamente non è un argomento circoscrivibile alla sola città di Cagliari; per importanza della questione direi che è un argomento di portata regionale.

Devo anche comunicarvi un'altra sensazione che ho, lo dico da Consigliere presente in questi banchi dal '94, è che questa volta però mi pare una seduta decisiva, diciamo l'inizio quantomeno di un dibattito fattivo e conclusivo, anche perché non è più possibile, lo dico a tutti i miei colleghi Consiglieri e anche ai componenti dell'Esecutivo, rimandare una decisione sullo stadio Sant'Elia. Già su questo argomento abbiamo, non dico, perso la faccia, comunque sicuramente abbiamo mostrato la corda, e in particolare devo dire che questa maggioranza politica, che regge il Comune da due anni, ma direi dal '94, ha l'obbligo di risolvere questo problema. Quindi è un dovere che riguarda l'Amministrazione Comunale ma più precisamente i colleghi di maggioranza.

Devo dire che sullo stadio Sant'Elia i punti di vista dell'opposizione, a mio parere, sono sempre stati un po' flaccidi, un po' poveri di idee, così come mi pare siano in questa circostanza.

Oggi abbiamo una maggioranza solida che ha i numeri e la volontà per regalare ai cagliaritari un nuovo stadio di calcio, un nuovo Sant'Elia moderno e funzionale.

Esistono, a mio parere, alcuni punti fermi da tenere presenti in questa discussione sul nuovo stadio, fanno parte anche dell'esperienza che ho maturato due anni or sono come Assessore allo Sport e cercherò di esprimerli in breve.

Credo che tutti quanti siamo d'accordo sulla caratteristica del nuovo stadio; il nuovo stadio deve essere uno stadio europeo, uno stadio moderno, uno stadio confortevole, molto diverso dallo stadio attuale e dalla maggioranza degli stadi italiani che, come poc'anzi mi diceva l'amico e collega Lino Bistrussu, sono stati edificati decenni e decenni or sono, quindi mancano di quelle caratteristiche di confort che invece caratterizzano la maggior parte degli stadi europei.

Si è parlato di stadio bomboniera; certo, credo che anche su questo siamo tutti d'accordo, uno stadio bomboniera significa uno stadio ricco di confort, in cui la partita viene addirittura vista in veri e propri salotti, uno stadio ricco di servizi e di attrattive collaterali all'evento sportivo.

Ancora, la distanza fra gli spettatori e l'evento sportivo deve essere ridotta; oggi chi si siede nel punto più alto della curva nord del Sant'Elia guarda il portiere della porta opposta a 176 metri che è una distanza, ovviamente, irragionevole che non consente una visione buona dell'evento sportivo. La maggior parte degli impianti sportivi di nuova generazione hanno abbattuto questa distanza, si è sacrificata ovviamente la pista, l'anello della pista di atletica leggera, e la distanza tra lo spettatore e l'evento sportivo è ridotta al minimo; questo anche per fronteggiare la concorrenza della tv a pagamento che, come sapete, è altro fattore di diminuzione della popolazione sportiva attiva.

Ancora, la costruzione del nuovo stadio ha senso, e qui rubo una felicissima e, direte, ovvia informazione che mi ha passato il Sindaco, solo in quanto ci gioca il Cagliari Calcio. Non avrebbe senso che noi ci ponessimo tutti questi problemi per costruire una struttura dove non gioca il Cagliari. Sembra ovvio, però è bene che ogni tanto ce lo ricordiamo.

E poi ancora non licenziare alcun progetto per il nuovo stadio, direi, questa è una mia visione personale, se prima non si è deciso cosa farne del vecchio, abbiamo spesso e volentieri

parlato di concorsi di idee per quanto riguarda la costruzione del nuovo stadio, ma perché, dico, non abbiamo mai parlato di concorso di idee per sapere cosa fare del vecchio? La demolizione potrebbe essere una delle opzioni ma, secondo me, non l'unica.

Ancora, e qui mi rivolgo a qualche facinoroso collega dell'opposizione, la discussione sul nuovo stadio non dovrebbe essere condizionata, dico "dovrebbe", e uso il condizionale, almeno non essere condizionata in modo assorbente dai rapporti dell'Amministrazione con l'attuale presidente della società, e qui sono consapevole di percorrere un sentiero minato, so benissimo che moltissimi ragionano con il fegato e non con la testa, e quindi nell'attuale presidente della società vedono l'ostacolo più importante per la costruzione e per l'avvio addirittura delle trattative con la società stessa.

Infine, concludo, Presidente, ho apprezzato molto l'equilibrio a cui siamo abituati dal ragionamento e dalle posizioni espresse dal Sindaco ed inviterei, lo faccio per l'ennesima volta, alcuni colleghi dell'opposizione ad avere più fiducia nel primo cittadino perché senza dubbio farà il possibile per guidare quest'Amministrazione verso la soluzione più conveniente, che certamente è una soluzione che deve essere del Consiglio Comunale, ma che ha un suggello ancora migliore se il primo cittadino la condivide, la sostiene e la promuove.

La soluzione più conveniente per la città, per gli sportivi, e trattandosi di Sant'Elia, anche qui mi ripeto, per la Sardegna intera.

IL PRESIDENTE CORSINI

Consiglieri; sono molti gli iscritti; cercate di attenervi al tempo: cinque minuti. Ho predisposto un elenco, alternando.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BEN AMARA – Prc – Se/Pdci

La questione di Sant'Elia è diventata come l'eterno ritorno di Nietzsche, comunque, ogni anno ci riuniamo per parlare di Sant'Elia, soprattutto ogniqualvolta che ci sono elezioni all'orizzonte. Vi devo confessare che mi ha colpito un articolo di un quotidiano locale che sembrava scritto apposta per sostenere la linea del Cagliari Calcio, forse con buona fede, a ottenere la concessione gratuita di un nuovo stadio in cambio della costruzione dello stesso; l'articolo sciorinava un lungo elenco di città italiane e dei loro rapporti con la squadra calcistica locale, in cui si sottolineava come la tendenza in Italia sia quella di dare in concessione la gestione della struttura sportiva, in concessione appunto a non cedere la proprietà gratuitamente.

Oltretutto la Comunità Europea è contraria a questa pratica da noi così diffusa, ma la cosa che mi colpiva maggiormente dell'articolo era la preoccupazione di chi scriveva affinché le società calcistiche dovessero trovare alternative di guadagno ai finanziamenti pubblici, ai biglietti venduti. Certo che in questo periodo di magra e di tagli è estremamente difficile mantenere i vergognosi ed esosi ingaggi e ingranaggi.

Oggi siamo qui a discutere Cellino sì, Cellino no, ma non è questo il problema. Il vero problema è l'Amministrazione Comunale che non ha idee chiare sul progetto; cosa propone il Sindaco e la sua maggioranza non si è mai capito, forse lo dico ironicamente; bisognerebbe fare un concorso di idee per trovare la soluzione per questo stadio, ovvero discutiamo all'infinito; è dal 2001 che discutiamo.

Io vorrei sentire il parere del Sindaco adesso, oggi, come fa ad avere un parere chiaro sull'underground di Cagliari e non sullo stadio?

Il Sindaco ha già fatto tante dichiarazioni alla stampa relative al destino dello stadio, dichiarazioni non convincenti, che non portavano da nessuna parte; le dichiarazioni del Sindaco sono quasi un'autobiografia concepita per nascondersi meglio, non c'è da sorprendersi se a lungo andare saranno proprio le meticolose spiegazioni tecniche a farci penetrare nei segreti dei metodi di montaggio che finiscono per confondere le piste e per complicare sorprendentemente la nostra

ricognizione. Lo sapete, cari colleghi, che il modo più sicuro per nascondere è di rivelare tutto in fondo?

Anche Nietzsche diceva che parlare molto di sé può anche essere un mezzo per nascondersi; il Sindaco ha nascosto la lettera mandata dal Cagliari Calcio che non era una lettera privata, Cellino l'ha mandata anche via fax, non ha fatto avere il contenuto a noi dell'opposizione, ma l'ha mandata alla stampa, o a una parte di essa, è una lettera segreta dunque. Ciò mi fa pensare a "La lettera rubata", di Edgar Allan Poe.

Si può sapere se Cellino, per esempio, abbia un debito verso il Comune? Cozzolino lo conferma.

Eventualmente a quanto ammonta questo debito, o è un segreto come "La lettera rubata"? Perché allora il Comune non ha sollecitato il pagamento? I cittadini, se non pagano, vengono multati. E Cellino perché ha questo privilegio, è un grande elettore vostro? Noi dell'opposizione sappiamo che il vecchio stadio è fatiscente e superato e bisogna farne presto uno nuovo, forse, ma non sono ancora convinto; noi aspettiamo un'idea, un progetto coerente con quanto sta accadendo, anche facendo la Regione per la riqualificazione di Sant'Elia; il progettista Giaime Manca di Vallermosa dice: "Vorremmo dare al quartiere un'oasi di verde da utilizzare tutto l'anno", una bella scommessa in una città famosa per la creazione e la cura del verde, siamo d'accordo, va bene, e allora che il Comune si preoccupi non di regalare spazi e concessioni, ma di porsi in prima linea per la costruzione di questa struttura. Non rispondete che il Comune non ha soldi, li ha però trovati per un progetto inutile e scellerato come la metrò sotterranea.

Se vogliamo che questo stadio sia utile a tutti i cittadini, e non solo agli amanti del calcio, deve essere una struttura sportiva, sportiva e non commerciale, multifunzionale che possa ospitare diversi sport e varie manifestazioni e non solo calcio; per fare questo deve restare di proprietà del Comune, bisogna solo dare concessioni limitate nel tempo, non più di dieci o quindici anni per permettere a tutti di poterne usufruire.

E allora perché non si concede la concessione a un consorzio di associazioni cittadine non solo sportive? Avete regalato tutto ai vostri grandi elettori, facciamo la lista con nomi e cognomi, in cambio di che cosa? Vedo da quasi sei mesi un operaio parcheggiato mattina e sera a chiedere aiuto al Sindaco e a noi, ma nessuno lo calcola.

Grazie per il buon lavoro che state facendo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE TUMATIS – Cagliari con Emilio Floris

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori.

Partiamo da un dato di fatto, intanto volevo soddisfare una richiesta del collega Ben Amara per quanto riguarda l'aspetto legale: per quanto riguarda il contenzioso, il Comune si è mosso nei termini dovuti sotto l'aspetto legale.

Io parto da un dato di fatto, certamente inconfutabile: Cagliari ha la necessità di un nuovo stadio in quanto quello attuale, seppure certificato per la sicurezza, è fatiscente, obsoleto e con grosse carenze strutturali, vedi la presenza della pista di atletica e la deficitaria inclinazione delle gradinate nell'anello sottostante, con travi di sostegno annesse, che limitano in maniera determinante il raggio del campo visivo per gli spettatori e, di conseguenza, il godimento dello spettacolo.

La Giunta, per quanto poi si siano rivelate di difficile attuazione perché comportanti una spesa di notevole entità non alla portata dei nostri bilanci, aveva cercato di risolvere il problema presentando due delibere finalizzate, entrambe con un concorso di idee, una alla ristrutturazione dell'attuale stadio e l'altra alla costruzione di un nuovo impianto.

Ebbene, la proposta giunta alla nostra Amministrazione da parte del Cagliari Calcio certamente mette d'accordo le due delibere con l'intervento di un privato che intende sostituirsi all'Amministrazione pubblica, accollandosi l'intero onere della costruzione dello stadio, rinunciando all'inserimento di qualsivoglia attività produttive, limitazione, peraltro, richiesta dalla

Giunta e dai Consiglieri nostri predecessori, se non coi punti di ristoro funzionali allo svolgimento delle manifestazioni sportive e non.

E sì, colleghi, perché il nuovo stadio sarà anche polivalente, fruibile per i grandi eventi e consentirà ai nostri giovani di vedere gli artisti di maggior richiamo anche nella loro città senza dover andare necessariamente a Roma o a Milano con evidenti maggiori oneri e sacrifici.

Noi riteniamo ragionevole la proposta del Cagliari Calcio, in linea con gli indirizzi del nostro governo nazionale che intende trasferire la proprietà degli stadi e con essa l'onere della sicurezza degli stessi, alle società sportive che li utilizzano. È ovvio che la partita è complessa e deve essere valutata certamente salvaguardando gli interessi dell'Amministrazione Pubblica, ma anche gratificando e rendendo compatibile l'investimento e l'esborso che sarà chiamato a sostenere il Cagliari Calcio che di fatto, non dimentichiamolo, si sostituisce a noi che non siamo in grado di realizzarlo proprio per la mancanza delle risorse.

Il tutto, per quanto superfluo ricordarlo, dovrà essere preceduto intanto dalla sistemazione del contenzioso da parte del Cagliari Calcio che, peraltro, ritengo del tutto marginale rispetto agli investimenti di oltre 30.000.000 di euro che quest'ultima si sta impegnando ad effettuare, e fatto anch'esso da tenere nella dovuta considerazione, la realizzazione del nuovo stadio dovrà essere contemplata in un più ampio progetto su quell'intero sito, onde poter successivamente continuare a dialogare con la Regione nella partita ben più complessa della riqualificazione del Sant'Elia, Del Favero, lungomare, porticciolo, eccetera.

La partita è iniziata, la stiamo giocando, il nostro Sindaco ha il nostro pieno mandato per essere il principale protagonista della trattativa, la superficie per noi non va in alcun modo ceduta, ma solo concessa per il periodo della durata del mutuo con tutti i paletti del caso finalizzati a non sottintendere altre destinazioni speculative; ovviamente la mancata autorizzazione all'inserimento di attività produttive dovrà essere tenuta in considerazione nel quantificare il costo della concessione del suolo pubblico, visto che impediamo all'investitore una naturale remunerazione del proprio impegno finanziario mentre la concessione dell'uso gratuito al Comune per i grandi eventi, l'onere a carico del concessionario dell'abbattimento del vecchio stadio, l'eliminazione dei costi annui di manutenzione dello stadio a carico del Comune unitamente all'accordo non trascurabile che al termine della concessione l'impianto diverrà di proprietà dell'Amministrazione Pubblica, sono elementi di valutazione obiettivi e non trascurabili per poter affermare che proprio gratuitamente il suolo pubblico non si sta concedendo; se poi, per puro spirito di contraddizione o, meglio, per impedire ancora una volta al Sindaco, alla Giunta, all'intero Consiglio Comunale di realizzare un'opera che tutti i cittadini cagliaritani e dell'intera Sardegna aspettano e auspicano da tempo, ebbene, abbiate il coraggio di alzarvi, di esprimere il vostro parere e soprattutto di dire "no" alla nostra città.

Non sarebbe la prima volta, vedi Tuvixeddu, il sottopasso di via Roma, il multipiano di via Roma, lo sviluppo edilizio bloccato dalla PPR, il porticciolo Sant'Elia, il lungomare Poetto; i cittadini sapranno con chi prendersela nell'unico momento in cui hanno voce in capitolo: le prossime elezioni.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Prc–Se/Pdci**

Grazie Presidente.

Io apprezzo normalmente la moderazione e la stima del collega Tumatis al quale mi legano sentimenti di sincero affetto, ma non ho apprezzato minimamente questo suo intervento che, evidentemente, dal punto di vista freudiano, è così leggibile: il Consigliere Tumatis ha mosso, evocato, spinto un percorso che portasse finalmente alla soluzione, diciamo, ad affrontare forse definitivamente questo problema, a uscire dall'eterno ritorno che ha citato prima il compagno Ben Amara, e invece c'è qui chi ha intenzione di rompere le uova, anzi, i confetti perché la bomboniera

c'è già, è il progetto di Vallermosa, però bisogna capire chi li mette i confetti, non vorrei metterli io per generazioni insieme a voi, chiamato dalla Corte dei Conti per danni erariali.

E allora, il contenuto dell'intervento del collega Tumatis, che poi, così leggendo la posizione dell'opposizione su questa vicenda, richiama Tuvixeddu, richiama altre questioni aperte di questa città dove i contenuti, come dire, discriminanti non sono derivati dalla posizione dell'opposizione e dalla sordità costituzionale che ci contraddistinguerebbe, ma invece dalla complessità reale dei temi che andiamo a trattare; beh, allora è necessario, su questo, ripartire dagli atti.

Io ho chiesto, Presidente, gli atti e mi sono stati dati come a voi, li ho letti e a pagina 7 il signor dottor Cellino, ne abbiamo conosciuti molti signori dottori, chiede che codesta Amministrazione Comunale voglia costituire, a valere sulle aree sopraindicate come meglio precisato piripim pim pim, diritto di superficie gratuito a favore della società esponente. Mica ci mette un termine!

Ogni concessione ha come elemento costitutivo un termine, altrimenti non è una concessione. Siamo all'abc dell'educazione civica, neanche del diritto; tanto più del diritto amministrativo, all'abc dell'educazione civica! Io ti concedo una cosa, un bene, un diritto e poi ti retrocedo perché le condizioni prevedono la cessione e la retrocessione.

Allora, io posso chiamare anche una cosa per un'altra, ma la concessione e la cessione sono due cose diverse; il dottor Cellino chiede il diritto di superficie che fa parte della più grande famiglia del diritto di proprietà di cui potremo parlare in un'altra sede.

Voi siete disponibili a cedere gratuitamente il diritto di superficie al signor Cellino, rappresentante della Cagliari Calcio Spa? Bene, contenti voi, fatelo; questa è una delibera di Consiglio, fatelo, assumetevi la responsabilità; io personalmente non lo farò.

Se però, per lasciare una porta, una finestra, un bugigattolo aperto alla luce della ragionevolezza; vorreste riconsiderare questa proposta come oggettivamente una cosa insostenibile, che avvia un percorso amministrativo differente, cominciate voi stessi a circostanziare. È chiaro anche a noi che è interesse di tutti i cagliaritari avere uno stadio all'altezza della serie a, è evidente, è chiaro anche a noi che il rischio che il Cagliari Calcio si sposti fuori Cagliari è un rischio un po' pericoloso, ma è chiaro anche a noi che il Sant'Elia rappresenta un valore di questo Comune e che potrebbe esser ristrutturato con un project financing, quello che vi piace tanto, che avete adottato in centomila circostanze, Giunta Floris e Giunta Delogu, per realizzare parcheggi e per realizzare altre opere pubbliche di sfruttamento collettivo nel Comune di Cagliari.

Allora, si apprezzino le altre ipotesi possibili, il project financing, si apprezzi l'ipotesi di far realizzare l'impianto a Cellino o, meglio, al Cagliari Calcio sotto una serie di altre condizioni; si può discutere di tutto ma su basi serie e su basi giuridiche, non per partito preso, non per il pro o contro Cellino, non con la minaccia che poi noi pagheremo, caro Claudio, eventuali posizioni alle elezioni; non è questo l'approccio felice e lo respingiamo, così come ci permettiamo di invitarvi a valutare l'aspetto della congiunzione tra il calcio e i concerti. Che ne sarà dell'anfiteatro e delle vostre politiche sull'anfiteatro dove avete messo i concerti, prima li mettevate al Molo Ichnusa; che volete fare? Volete far fare i concerti da 50 euro soltanto a casa di Cellino? Perché questa diventerebbe casa di Cellino se noi votassimo e firmassimo questa cosa, per sempre, diventerebbe della Cagliari Calcio.

La riflessione, quindi, va fatta su una serie di campi e non è che questo significa poca fiducia nei confronti del Sindaco, che non abbiamo candidato né eletto noi, sia chiaro, pur portandogli estremo rispetto, né significa che al Consigliere Businco, all'onorevole Businco, che ha frequentato ben altre aule parlamentari, vorrei ricordare che i giudizi sull'opposizione non sono mai educati, esattamente com'è consentito invece a noi formulare giudizi sulla maggioranza e anche sull'atteggiamento fideistico che certa parte della maggioranza ripone nei confronti di una solenne porcheria, perché questa è una porcheria mal scritta, peraltro.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE TOCCO – Forza Italia**

Grazie.

Io ascoltavo i colleghi, ovviamente mi sento anche di condividere qualcosa di tutti, ma onestamente mi metto anche nei panni di un imprenditore, di un rappresentante di una società per azioni, di una grossa società che ovviamente da tanto tempo aspetta e probabilmente al posto suo, forse, non avrei aspettato così tanto, parlo in termini proprio di investimento, in termini chiaramente proprio di aspettativa, ma visto che siamo riusciti ad arrivare oggi a questa scelta, questo lo dobbiamo anche Sindaco che sicuramente non è arrivato a fine luglio senza aver fatto le sue valutazioni e senza aver fatto i suoi 2 più 2, e se siamo arrivati qui chiaramente è a ragion veduta.

Io credo che al di là del fatto che la visibilità di questa città e di quello che si aspetta da questa città sia importante sotto tutti gli aspetti, io credo che sia importante anche e soprattutto sulla terminologia sportiva; ascoltando anche alcuni colleghi quando si parla di struttura più funzionale, come si evince dalla proposta del Cagliari Calcio e anche dall'ordine del giorno che abbiamo qui presente, dei colleghi, di tutta la maggioranza, è chiaro che si evince che il Comune non sarebbe mai stato in grado di sopportare una spesa così grande e se avesse anche avuto la possibilità di fare un discorso del genere, bene avrebbe fatto sicuramente il Sindaco, la Giunta e anche tutti noi a investire quei soldi forse per cose più importanti, vedi anche la riqualificazione di tutta Sant'Elia.

Quindi approfittiamo anche di quello che abbiamo davanti: un principio politico importante che è quello di coinvolgere i privati in un investimento per la città.

La nostra strategia, quella di quest'Amministrazione e del Sindaco, è quella di portare avanti e di coinvolgere tutti gli operatori economici, di coinvolgere tutti coloro che vogliono fare del bene a questa città, tutti coloro che vogliono, di tasca loro, trovare una soluzione per questa città.

Quindi noi stiamo risparmiando come Amministrazione, credo, una barca di soldi e tutti questi soldi sicuramente potranno essere investiti oculatamente in tante altre strutture, in tante altre cose proprio per il bene dello stesso quartiere di cui si parla tanto perché ci laviamo la bocca da tanto tempo con il problema di Sant'Elia, con il problema della progettazione e della riqualificazione di questo quartiere ma io credo che questi soldi, visto che li dobbiamo spendere, possiamo usarli in un'altra maniera e questo credo sia il momento opportuno di cogliere la palla al balzo.

Quindi affrontare finalmente un problema nuovo e non un problema diseconomico perché quello che avremmo nell'ipotesi nostra di costruire lo stadio che avremmo dovuto affrontare, sarebbe stato sicuramente diseconomico per quest'Amministrazione e quindi credo che sia il momento opportuno di soffermarci un attimo a valutare quello che stiamo andando a scegliere oggi, dopo tantissimo tempo, stiamo andando a scegliere uno stadio che potrà dare la possibilità di rivedere a Cagliari i fasti di una società che effettivamente, e nessuno di noi lo può negare, ha dato tanto in termini di immagine, ha dato tanto in termini sportivi e ha dato tanto anche in termini di lavoro, non lo possiamo negare.

Qui dice bene una postilla della premessa del Cagliari Calcio e del nostro ordine del giorno, che sarà forse l'opportunità migliore per quest'Amministrazione coinvolgere il Cagliari Calcio, il presidente Cellino come impresa e probabilmente far sì che molte persone finalmente potranno lavorare all'interno anche di questa nuova struttura.

Io credo che questo sia un passo importante, credo che questo il Sindaco farà bene a portarlo avanti perché, come dicevo all'inizio dell'intervento, tutto questo viene fuori da una valutazione oculata, da un calcolo attento e sicuramente non da una visione di perdita per questa città.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA ZUNCHEDDU – Sinistra Democratica e Partito Sardo d'Azione**

Grazie Presidente.

Mi colpisce molto il collega Tocco quando dichiara o, perlomeno, si pone il problema dell'imprenditore Cellino che purtroppo attende e mi sembra strano che non si sia posto il problema del contrario, del povero Comune che rappresenta i cittadini cagliaritari, che ha atteso e continua ad attendere che il Cagliari Calcio saldi i suoi conti; per cui io sono dell'avviso che prima di dare avvio al dibattito sulla costruzione del nuovo stadio Sant'Elia, come cittadini, noi Consiglieri dobbiamo chiederci se quest'Amministrazione è stata onorata rispetto ai debiti del presidente Cellino.

Credo che questa sia la prima condizione alla base del dibattito, senno' io vorrei capire meglio oggi che cosa abbiamo da dirci. Io sono veramente sbigottita per il dialogare del Comune con un moroso, lo trovo amorale, lo trovo illegale, lo trovo diseducativo per i nostri cittadini; diamo il cattivo esempio!

Io credo che un cittadino normale quando compie un normale reato o deve qualcosa, anche un semplice affitto di casa e se persiste nel non pagare o viene trascinato in tribunale o, come minimo, viene sfrattato; per cui essere così ossequiosi rispetto al Cagliari Calcio veramente mi sbigottisce!

Noi Consiglieri dell'opposizione, fra l'altro, siamo un po' disinformati non per colpa nostra, noi abbiamo appreso una serie di informazioni da fonti non ufficiali, da fonti non istituzionali. Io credo che sia importante il coinvolgimento e la partecipazione del Consiglio a operazioni di questo tipo, di questa portata, sia per quanto concerne i costi che poi, in definitiva, devono sopportare i cittadini, e anche per la stessa ricaduta sulla nostra città.

Credo che la mia propensione al "no" sia legata a diversi fattori, al fatto che ad esempio Cagliari e la Sardegna va a perdere un'enorme struttura con grandi potenzialità, una struttura comunque che si presta per i grandi eventi e vorrei capire meglio se noi un domani, come Comune, dobbiamo andare a bussare alle porte del Cagliari Calcio se abbiamo un problema di grande evento da ospitare nella nostra città; per cui sono dell'avviso che sia il caso di riflettere seriamente se davvero Cagliari vuole essere una città importante, almeno per noi sardi, poi non allargiamoci troppo con tutti gli altri slogan.

Credo che il presidente Cellino, per quello che ha dimostrato sino a oggi, non sia molto attendibile, mi dispiace doverlo dire questo, non è denigrazione, lo dico con una sorta di preoccupazione, non è stato credibile fino ad oggi; ma mi spiegate in base a che cosa quest'uomo o il Cagliari Calcio sia credibile in futuro? Come onorerà tutti i suoi impegni? Sono impegni grossi questi, il Comune si è posto il problema di chi in definitiva dovrà garantire per Cellino? Oppure ci accontentiamo della sua promessa? Penso che l'ultimo dei problemi, perché è nato anche questo problema e l'ho letto un po' sulla stampa, che riguarda l'aspetto degli accessi al credito da parte del Cagliari Calcio, io credo che questo sia davvero l'ultimo dei problemi, poi c'è anche un discorso di metodo. Sant'Elia, noi ci giriamo sempre un po' attorno, il problema dello stadio non possiamo affrontarlo in modo assolutamente isolato, ribadisco che come metodo qualsiasi soluzione architettonica, urbanistica di tutta quell'area non può assolutamente prescindere dal grande progetto che Sant'Elia continua ad aspettare.

Grazie.

ALLE ORE 20.⁰⁴ PRESIEDE LA SEDUTA IL PRESIDENTE CORSINI

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto**

Grazie Presidente.

Ho cercato di ascoltare con molta attenzione l'intervento del Sindaco, ma soprattutto anche gli interventi dei Consiglieri, con attenzione anche perché ritengo che l'argomento sia abbastanza delicato e anche abbastanza suscettibile di un minimo di ragionamento, anche perché chiaramente qui si evidenziano, e soprattutto si intersecano, linee strettamente giuridiche a quello che può essere il patrimonio sportivo di una città che vuole valorizzare la sua squadra, che vuole continuare a far vivere il suo patrimonio storico e così via.

Ma ritengo che la strada, e questo lo dico da Consigliere, che si sta percorrendo, forse qualche Consigliere prima ha sottolineato (mi sembra che sia stato Tocco) che bisogna fermarsi a ragionare, e io credo che bisogna ragionarci bene, occorre ragionare tutti assieme, occorre vederci, occorre confrontarci, ma soprattutto occorre anche agire senza nessuna forma ricattatoria, né tantomeno di intimidazione verso quest'aula consiliare, anche perché se quello che è successo, abbiamo preso tante discussioni sull'Amsicora, mi ricordo ancora oggi la lettera arrivata da parte del manager dell'Amsicora che aveva terrorizzato tutto il Consiglio Comunale, onestamente oggi non vedo visi terrorizzati ma, anzi, dalle strette di mano e dagli abbracci dei colleghi Consiglieri, io non c'ero, non sono stato invitato, nonostante faccia parte di questa maggioranza, ma se fossi stato invitato non ci sarei assolutamente stato, onestamente mi sembrava un ambiente abbastanza sereno e tranquillo in cui, colleghi, questo ve lo dico anche perché ritengo di essere una persona intelligente e ritengo anche di essere una persona che si accorge anche quando c'è qualcosa che non funziona; mi sembra che molte decisioni di questa, sembrava, e non parlo chiaramente della riunione del Sindaco, né tantomeno delle lettere personali che sono state inviate al Sindaco, ma degli atteggiamenti quando il Sindaco stava poco bene e non era in Consiglio Comunale, che alcuni Consiglieri di maggioranza hanno tenuto in quest'aula, ripeto, con strette di mano, abbracci "Evviva Cagliari, forza Cagliari".

Anch'io sono un tifoso del Cagliari però agisco e mi comporto diversamente, specie da quando ho una delega dei cittadini, piena, per rappresentare altri cittadini qua dentro. Anche a me farebbe piacere onestamente lasciarmi andare ad atteggiamenti di tifo e di grande atteggiamento sportivo, ma non lo faccio.

Mi stupisce, io onestamente questo lo devo dire perché ho presentato proprio oggi un ordine del giorno, l'atteggiamento di qualche Consigliere di opposizione che con arrendevolezza dice quasi: "Lo stadio Sant'Elia non ci serve più, mi dispiace, verrà usato".

Bene, io ho presentato, Consigliera Zuncheddu, se le interessa, un ordine del giorno proprio che parla di Sant'Elia e parla anche della rivalorizzazione del Sant'Elia, non solo ma del suo recupero e non solo, della rivalorizzazione per quelli che possono essere i grandi eventi, visto che da mesi nella Commissione Cultura e nelle altre Commissioni competenti si discute della mancanza nella Cagliari, capitale del Mediterraneo, di uno spazio per i grandi eventi, sia perché l'imprenditore privato non trova spazio per potersi presentare con gli eventi che arrivano da tutta l'area del Mediterraneo, ma anche da tutta l'area internazionale e questo noi tutti lo sappiamo e lo sa anche il Sindaco, sia perché molto spesso viene sacrificata a questi eventi una parte molto limitata che sappiamo non basta perché negli eventi che ci sono stati a Cagliari abbiamo visto non soltanto la poca adeguatezza che può avere l'anfiteatro romano per certi eventi, essendo un patrimonio storico che credo vada valorizzato in termini culturali e storici e soprattutto turistici, e quindi per "valorizzato" intendo anche non soltanto per gli eventi perché forse si presta poco ed è arrivata l'ora anche di rivedere alcune prese di posizione degli anni passati perché si possano tranquillamente rivedere.

Questa è un'aula consiliare, il Sindaco è l'amministratore di questa città, è il primo amministratore; si può rivedere tranquillamente.

Non mi sembra che fino a oggi, signor Sindaco e cari colleghi Consiglieri, non sto facendo polemica ma sto cercando di far capire che col ragionamento condiviso, purtroppo ahimé, condivisione qui ne ho avuto poca, anche l'atteggiamento di gran parte della maggioranza che ha detto: "Toh, firma" due minuti prima, mi sembra che non sia un atteggiamento di grande rispetto della figura e dello status di Consigliere Comunale che ho in quest'aula, perché, se permettete, io prima di firmare voglio essere chiaro, voglio essere sincero e voglio partecipare alle riunioni, a parte una a cui posso anche mancare se ho problemi di salute, ma sicuramente voglio condividere le scelte politiche che nascono da questa maggioranza, se una maggioranza esiste e se una maggioranza c'è, per quanto mi riguarda.

Allora, tutto questo sta un pochino tralasciando quella che è la presentazione del nuovo stadio, un nuovo stadio Sant'Elia che dovrebbe nascere a Cagliari; io non ho niente, sinceramente, a parte che credo che i debitori devono pagare i crediti, quindi è evidente che credo che da questo

punto di vista il Sindaco ha già parlato, e l'Assessore altrettanto, non in termini di Consiglio ma in termini personali quando abbiamo parlato abbiamo chiarito tutte le posizioni e credo comunque che in ogni caso, in questo progetto, ci devono essere dei paletti e una sorta di chiarezza istituzionale e giuridica su quelli che sono i diritti e i doveri di una società sportiva e tra i doveri di una società sportiva c'è anche che si devono pagare i debiti, se debiti ci sono.

Concludo, Presidente, ma mi deve lasciare due minuti perché è evidente che ne ho bisogno, è evidente che voglio dire anche l'altra cosa, visto che stiamo parlando e purtroppo ci sarebbero tante cose da dire, ma il problema di questo Consiglio Comunale è che spesso arriviamo qua, parliamo parliamo e poi non riusciamo a recepire quelli che sono i messaggi di ogni singolo Consigliere di maggioranza e di opposizione, perché questo è il problema alla base di tutto. Se riusciamo a costruire qualcosa, ben venga la costruzione e io credo, al di là di questo, che se ci sono certezze e garanzie per la città di Cagliari, qualsiasi intervento che nasca dal pubblico o che nasca dal privato, ben venga perché io non posso sicuramente essere un muro del pianto messo qui a stare contro l'istituzione e tantomeno a stare contro la città di Cagliari, se qualcosa deve nascere, deve nascere, ma deve nascere nel segno della legalità, del rispetto e della garanzia che i cittadini esigono anche da una società sportiva storica qual è la Cagliari Calcio, perché la società sportiva storica Cagliari Calcio non si esime, tantomeno viene esonerata, questo è importante dirlo, da tutti quei vincoli e da tutta quella certezza che chiamiamola pure certezza del diritto, che hanno le altre personalità giuridiche e non.

Concludo dicendo semplicemente questo, abbiamo detto tante cose, Presidente, concludo, ma credo che oggi alla base di tutto, considerato il disinteresse che è vero che aleggia nelle mie parole, visto che molti sono usciti, però io parlo lo stesso, non è un problema questo, concludo anche Presidente dicendo che io onestamente mi auguro che questo Consiglio collabori e soprattutto inizi un discorso, ma questo Consiglio senza barriere e, senza barriere di divisione di maggioranza e opposizione, inizi un discorso che porti realmente la valorizzazione della città e sicuramente in questa valorizzazione non passa la distruzione né tantomeno la demolizione dello storico edificio del Sant'Elia che, ricordiamoci, cari colleghi, è un edificio storico per la città.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ZEDDA – Sinistra Democratica e Partito Sardo d'Azione**

Grazie Presidente.

Che la città si debba dotare di uno stadio riqualificando il vecchio o di un nuovo stadio, è certo, è cosa certa. Che il vecchio stadio abbia svolto il suo compito, non lo so se il vecchio stadio abbia svolto appieno il suo compito e non possa esso stesso essere riqualificato. Quello che è certo è che noi come amministratori, lei signor Sindaco, l'intera Giunta e i colleghi Consiglieri, si devono porre alcune domande e cioè quale debba essere l'impianto sportivo, lo stadio della città di Cagliari, per la città di Cagliari del domani, quali siano le nostre priorità circa il nuovo impianto sportivo, qual è la nostra idea di stadio inserito nel contesto, qual è quello appunto nel quale insiste lo stadio di Sant'Elia, il lungomare Sant'Elia, il quartiere di Sant'Elia, il padiglione Nervi, il collegamento con i canali al Molentargius e via dicendo. Insomma, se poi debba essere una discussione asettica oppure se debba inquadrarsi all'interno di un quadro più generale di sviluppo di un'intera area. E sarebbe anche curioso sapere com'è che si arriva oggi a discutere di questo tema senza avere neanche potuto vedere se, all'interno del Piano Strategico che pure ha concluso i lavori, almeno così viene detto dal sito, vi siano alcune idee circa, appunto, lo stadio, la riqualificazione di quell'area e quant'altro. Se appunto dobbiamo dotarci noi, e la città si debba dotare, di uno stadio polivalente o meno.

Come immaginiamo l'intera area e la sua riqualificazione, quali ad esempio i collegamenti, visto che poco tempo fa abbiamo discusso di viabilità in quest'aula, e appunto se la metropolitana leggera ad esempio, invece che gravarlo ulteriormente con i parcheggi e difficoltà di accesso al nuovo stadio, se la metropolitana leggera debba collegarsi con lo stadio e con le aree sportive della

zona per consentire anche a tanti residenti delle zone dell'hinterland cittadino di poter raggiungere lo stadio non utilizzando il mezzo privato ma utilizzando il mezzo pubblico.

Queste sono alcune domande. Poche; quelle poche che possono sorgere a chiunque di noi avendo oggi, in pochissimo tempo, predisposto la discussione del futuro dello stadio Sant'Elia e di quella zona. Ci interesserebbe sapere anche quali sono le modifiche e i suggerimenti dell'architetto Rencolas circa il nuovo stadio o la modifica del progetto presentato dal dottor Cellino. Ancora, quello che è certo è che oggi prendiamo visione di una nota, di una lettera, di una missiva, definita privata, inviata però stranamente al primo cittadino della città, riguardante in più battute l'Amministrazione della città e, come possa definirsi privata una lettera che inviata al Sindaco riguarda un bene pubblico non del Sindaco ma di tutti cittadini e neanche di ognuno di noi, e cosa alquanto strana.

Solitamente le lettere che noi conosciamo, private, vengono mandate da amici a altri amici, o anche a persone conosciute in via informale, oppure si tratta di lettere d'amore. Altrimenti, insomma, quando si tratta di beni pubblici e di lettere inviate da presidenti di società che hanno convenzioni con il pubblico riguardanti opere o impianti pubblici, poco di privato c'è, mentre tanto di interesse pubblico si tratta.

È cosa alquanto strana invece che prima dell'inizio dei lavori, della discussione, il Sindaco abbia tenuto a sottolineare che di questa lettera, in quanto privata, era informato lui e nessun altro, compresa anche la propria maggioranza, cosa alquanto strana è invece l'aver consegnato prima dell'inizio della seduta alla stampa un ordine del giorno che, né più né meno, riprende i contenuti della lettera, quindi qualcuno probabilmente l'aveva vista prima, avendo una lettera riservata, essendo stata oggetto di una lettera riservata di un ordine del giorno presentato prima alla stampa che agli altri colleghi e poi comunque riguardante una lettera riservata che è stata distribuita in aula dopo l'aver consegnato l'ordine del giorno alla stampa. Mah, insomma, a ognuno il suo stile.

Per quanto riguarda poi il contenuto della lettera, anche se poco importa forse ragionare della lettera, ciò che emerge è che sicuramente l'Amministrazione Delogu 1, Delogu 2, Floris 1 e Floris 2, hanno sicuramente lasciato andare in uno stato di degrado il vecchio impianto Sant'Elia; almeno così emerge in più battute nella lettera del dottor Cellino e quindi sarebbe anche bene chiedersi di chi è la colpa se lo stadio vecchio di Sant'Elia è fatiscente, così viene detto dal dottor Cellino, inutilizzabile, sono parole sue e non mie, e ancora come dovremmo, e avrei terminato, signor Presidente, come dovremmo riutilizzare il vecchio impianto se di vecchio impianto anche si vuole discutere, a meno che non voglia rimanere anche esso una delle tante opere incompiute oppure gli eco-mostri presenti nella città, quali caratteristiche debba avere il nuovo impianto, quale sia la nostra idea di riqualificazione di quell'area, oggi, insomma, forse, invece che votare ordini del giorno, andrebbe riportato tutto all'interno delle Commissioni competenti perché a me farebbe anche piacere sapere il parere del Presidente della Commissione Sport, dell'Assessore competente allo sport, insomma avere una discussione un po' più approfondita circa un tema importante per la città che non riguarda solo lo stadio ma un'intera area, per quanto riguarda ciò che a noi più sta cuore e ciò che noi dovremmo fare, salvaguardare le esigenze e le priorità della città, la nostra idea circa il nostro stadio, in modo tale che questa si formi non sotto pressioni di lettere private o di quant'altro, e appunto, valutare anche le diverse idee in campo circa i nuovi progetti diversi relativi al nuovo impianto, in modo tale anche da poter valutare meglio le diverse esigenze e i diversi progetti potendo anche valutare, all'interno di questi progetti, quali punti poter recepire pur essendo soggetti diversi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE LAI – Cagliari con Emilio Floris**

Grazie Presidente.

Io non utilizzerò neanche cinque minuti perché i moltissimi interventi dei colleghi della maggioranza hanno detto quasi tutto e ci sarà qualcuno che dovrà ancora dire qualcosa ed illustrare

qualcosa, ma dico che qui ho sentito degli interventi dove si dice da questa Giunta, questo Sindaco, questa maggioranza, immorale, diseducativo per i cittadini, ossequiosi verso il Cagliari Calcio, se siamo sicuri e se il Sindaco è stato sicuro verso il Cagliari Calcio, gli ha mandato un'ingiunzione di pagamento, gli sta sequestrando tutto, ossequi. Meno male che il Sindaco è molto ossequioso, dico.

Poi si dice che quest'Amministrazione non vuole fare benefici al Cagliari Calcio perché il Cagliari Calcio è una società per azioni e qui impropriamente stiamo chiamando Cellino, e come se, mi scusi signor Sindaco, oggi o domani, la chiamo così, la Casa di Cura Sant'Antonio, dovesse fare una richiesta per qualche autorizzazione, siccome è del Sindaco e della famiglia Floris, siccome qui siede il Sindaco, non si può fare niente. E allora noi dobbiamo trattare con il Cagliari Calcio S.p.A., e non con Cellino. Impropriamente qui Cellino io non lo conosco, so che si chiama Cellino e poi tutt'altra cosa ...

(... interventi fuori microfono ...)

C'è Lino Bistrussu, sì.

“È fatiscente”, diceva poc'anzi qualche collega, che questo stadio “Delogu 1, Delogu 2, Floris 1, Floris 2 è fatiscente”; hanno portato lo stadio a una situazione senza interventi, manutenzione; ci sono stati Assessori, anche qui presenti, e noi abbiamo dallo stadio Sant'Elia una certificazione rilasciata non più di un mese fa, dove si dice che si possono giocare tutte le partite, nazionali e internazionali. Allora lo stadio non è fatiscente! Dico se questo è ...evidentemente l'ho detto mercoledì scorso, a qualcuno diceva nel vicinato: “A calincunu d'esti cumenzendi a pitziai”. “Pitziai” vuol dire che evidentemente si sta avvicinando, ha il fiato al collo e qualcuno non vuole che quest'Amministrazione, questo Sindaco, questa Giunta non realizzi veramente; io mi auguro che sia domani, certamente ci sono i tempi tecnici, ma domani lo stadio serve a dare risposte ai cagliaritari, ai sardi, a tutti i sardi perché è una struttura che sarà fruibile per tutti e non solo per i cagliaritari, come le strade non sono solo per i cagliaritari, i servizi non sono solo per i cagliaritari, e noi spendiamo, tutti i giorni, e allora questo mi pare che non sia per i cagliaritari.

È per i cagliaritari e per la Sardegna; allora qualcuno in via Roma dovrebbe stare molto più vicino, in questo momento siccome si sta realizzando una struttura, non solo per i cagliaritari ma per i sardi, stare vicino a questa Giunta e a questo Sindaco.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU – Partito Democratico – Ulivo**

Se il Sindaco mi ascolta, siccome voglio fare alcuni riferimenti diretti a lui, lo gradirei molto anche perché davvero non mi sembra una bella pagina, mi rivolgo sia al Sindaco che al Presidente del Consiglio, questa, cioè un Consiglio Comunale che sta discutendo della lettera di un privato cittadino e non di una relazione che ha fatto il Sindaco sulle sue idee, bensì una lettera di un privato cittadino, noi stiamo discutendo di quello. Non è una bella cosa, non è una bella immagine l'aver considerato quella lettera una riservata personale, c'è il coso del protocollo, mi è stato detto ufficialmente dal Presidente, è stato detto ufficialmente dagli uffici “Non la possiamo dare perché è riservata personale”. Sindaco, è brutto!

Io sono abituato ad andare per le vie formali, poi se lei mi dice: “Devi chiederlo a me”, non lo so. Io sto dicendo che lei ha affermato qui che era riservata personale, l'ho chiesto al suo Capo di Gabinetto.

Allora questo lo voglio dire perché io credo che la cosa più importante prima ancora dei ragionamenti di merito che ognuno di noi ha il diritto di svolgere, ha il diritto di tenersi le sue idee, però la prima cosa è fare in modo che il dibattito si svolga in modo trasparente, aperto, che sia un dibattito e su questo vorrei una rassicurazione del Sindaco che non si assumano decisioni ad agosto, con i cagliaritari in ferie, che non si facciano, come dire, tour de force, per approvare cose di cui poi, come dire, ci si potrebbe pentire.

Dico questo perché, vedete, cari colleghi, voi avete parlato della minoranza e della maggioranza, ma se su Sant'Elia non si è deciso non è colpa della minoranza che, ahimé, non ha

mai contato un tubo! Mi dispiace molto e mi rendo conto che sto parlando anche di me; non ha mai contato un tubo perché le maggioranze, con questa nuova legge nazionale, da quindici anni sono così blindate che davvero ... però attenti che se non avete fatto scelte finora, non si risolve questo problema bruciando i tempi adesso in un mese o in due mesi e quindi, davvero, come dire, tranquillizziamoci, ragioniamo.

Per carità, siete voi che avete aspettato dieci anni e non noi, siete voi che avete fatto due delibere a febbraio del 2007 e non io, due delibere opposte. E mi permetterei di ricordare un'altra cosa: che un mese fa questo Consiglio Comunale ha approvato uno schema triennale delle opere pubbliche dove per lo stadio Sant'Elia era previsto un project financing per 40.000.000 di euro. Questo lo abbiamo votato un mese fa!

Ragazzi, ma davvero, siamo seri, perché quando si parla di project financing si parla di una cosa, ci sono procedure trasparenti, ci sono meccanismi consolidati, si ragiona in un certo modo. Quando si parla di trattativa privata in questi termini è un'altra operazione.

Io sono molto d'accordo con quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto: noi dobbiamo ragionare su queste operazioni, prescindendo totalmente da chi è il presidente del Cagliari Calcio. Io sono d'accordo.

Ma proprio perché dobbiamo prescindere totalmente, non facciamoci condizionare dal fatto che un'offerta del Cagliari Calcio valga più di un'offerta, che so io, della Buitoni, perché non è così, perché nel momento in cui sempre più delle nostre società, sempre più complesse e sempre più, mi verrebbe da dire "capitalistiche", la gestione dalla proprietà sono separate, tranquillamente, e non succede nulla, anzi è uno strumento agevole, diciamo così, di dinamismo. E allora, come dire, niente contro ma neanche niente a favore, per cui ci deve essere una corsia preferenziale, anche perché, vedete, il calcio e lo sport sono un patrimonio, un valore sociale, è vero, ma valore sociale non vuole dire che anche la società per azioni, e scusatemi quando si dice che non ha fini economici, ha solo fini economici perché il Cagliari Calcio da quindici anni, da vent'anni, da trent'anni, ha perseguito legittimamente fini economici e si è trasformata in società per azioni per quel motivo.

Allora ragioniamo da sana Amministrazione, dico io, nell'inventario dei beni immobili del Comune di Cagliari all'Amministrazione il bene stadio è forse quello più significativo, complessivamente sono circa 54.000.000 di euro, cioè nella ricchezza dei cittadini, come direbbe Il Sole 24 Ore, dove Cagliari è al secondo posto dopo Genova, pro capite, uno dei motivi per cui pro capite abbiamo quella proprietà; ma voi pensate davvero che si possano buttare così con un colpo, una rigata a 53.000.000 e diciamo che non c'è più quel patrimonio? Attenti, qua finiamo alla Corte dei Conti, finiamo a Report, finiamo dappertutto perché quest'operazione è tale per cui il nuovo stadio implica, per com'è stato congegnato qui, la demolizione del vecchio perché diverso sarebbe se così non fosse.

Io per esempio mi permetto di dire che condivido gran parte del ragionamento di Paolo Casu che dice: "Non sono d'accordo a demolire lo stadio di Sant'Elia" e io parto da questo per dire che se altri stadi si vogliono fare, se questo privato ha le risorse economiche, se lo vuole farlo ad Assemini, a Decimo, a Su Stangioni, dove vuole, benissimo; dentro il Piano Strategico c'è piena possibilità di discussione, "È un problema regionale" diceva qualcuno dal Centrodestra.

Benissimo, è vero, è un problema regionale e non è solo un problema di Cagliari ma se lo impostiamo così come io non voglio l'aeroporto in via Roma ma anche se è a Elmas è pur sempre l'aeroporto di Cagliari, anche lo stadio può essere da un'altra parte. E allora io non dico che deve essere così, io dico che l'Amministrazione non può svalORIZZARE il proprio patrimonio, dico che deve essere ristrutturato; dico che deve essere ristrutturato come un project financing come voi prospettavate fino a un mese fa e nello stesso tempo non voglio togliere la libertà all'imprenditore privato che vuole fare un'altra operazione e ci faccia tutte le attività economiche che vuole, purché ci metta i soldi lui, non glielo voglio togliere. Però, attenti, è una cosa importante quella di cui stiamo discutendo; dopodiché alla maggioranza, siccome non ci sono pregiudizi e non pensa che chi è a favore di questo voler fare regali a nessuno, penso che sia una posizione sbagliata. Io dico: "Ragioniamoci, diamoci dei tempi di discussione in Commissione, dei tempi di discussione in

Consiglio Comunale". Facciamo intervenire l'Assessore allo Sport perché mi interessa capire il suo orientamento, dica quello che pensa, dica qualcosa.

Ho finito. Per invitare però a quella ragionevole calma che non vuol dire spostare all'infinito i tempi ma vuol dire, per esempio, ragionare; se è un problema regionale, con qualcuno ne potremo parlare, forse con la Provincia più che con la Regione, faccio l'esempio, forse possiamo vedere diverse possibilità, forse possiamo vedere se è stato attivato il project financing, visto che era nello schema triennale, che cosa prevedeva e magari parlarne in Commissione.

Come dire, approfondiamo la discussione dandoci dei tempi di decisione ma soprattutto facciamo in modo che sia trasparente.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BISTRUSSU – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

Inizio perché vedo che qualcuno gli vuole regalare lo stadio, però gli abbiamo già regalato il titolo di dottore al buon Cellino, però era giusto per sdrammatizzare un attimino il tutto. Fermo restando che non sono contrario al rifacimento dello stadio ma non sono neanche favorevole; faccio solo qualche riflessione.

Prima di tutto stiamo parlando del Cagliari Calcio che è una società per azioni, una società a scopo di lucro, cioè sono società di capitali che se hanno utili, il proprietario e i soci, se li dividono. Perfetto. Stabilito questo, io credo che, l'ho già detto l'altra volta, prima di iniziare qualsiasi discussione questo signore, anzi questa società, perché è una società, deve pagare senza sconti perché, come ha detto qualcuno prima, se uno non paga l'affitto gli diamo lo sfratto, questo non vedo perché non debba pagare tutto senza sconti.

Poi cominciamo ad entrare nello specifico. Quali benefici possa avere la città in questo caso in cambio della concessione? Questo è il problema. Costruisce degli asili nido, come capita in tante occasioni, vedi Pula con il campo da golf, una casa per anziani perché per fargli fare il secondo campo da golf al buon Colaninno ha dovuto costruire una piscina o deve costruire una piscina. Questo potrebbe essere, perché altrimenti, se passa questa linea del gratis, dico, ai costruttori bisognerebbe regalare le aree perché lui fa spettacolo. A questo punto, fanno delle case a prezzi di mercato perché io pago per entrare allo stadio, io non pago perché a prescindere dalla tessera del Consiglio Comunale ho anche la tessera federale, non pago per entrare però altrimenti pago a prezzo di mercato. A questo punto, stesso discorso bisognerebbe fare per i locali che hanno i commercianti, cioè bisognerebbe darglieli gratis perché danno un servizio, perché senza i commercianti non ci sarebbero merci, se passa questa linea.

Io credo che poi, l'hanno già detto altri, se dovessimo darlo credo che la Corte dei Conti ci chiederà i conti e io, personalmente, non ho patrimonio ma non vorrei dover pagare, cioè i miei figli, ammesso che un giorno ne avranno, debbano pagare ma soprattutto sono i cittadini, i cittadini che bene o male ci hanno eletti di Sinistra e di Destra e soprattutto, visto che allo stadio mediamente vanno 10.000 persone e siccome Cagliari ne ha 160, visto che tutti diciamo che il Cagliari è un patrimonio della Sardegna, su 1.500.000 ci vanno 10.000, probabilmente gliene frega a 10.000 persone delle sorti del Cagliari, dello stadio e così via; perciò, questa è un'altra cosa.

Queste erano delle riflessioni e poi eventualmente possiamo scendere ancora di più nel dettaglio. Lo stadio è poi così vecchio, visto che comunque qualcuno ha detto che gli stadi italiani sono mediamente costruiti tra gli anni '20 e gli anni '40? Ne cito qualcuno e vado velocissimo: Bologna 28, Firenze 31, Milano 27, Pisa 30, Vicenza 37, Verona 64, Reggio Calabria 25, Pescara 55 e così via, non mi dilungo.

Stesso discorso vale per la distanza. L'ha già detto, me l'ha fregata Businco ma va bene lo stesso; la distanza massima del Sant'Elia è di 170 e l'Olimpico è 210, di media siamo attorno ai 90, perciò non vedo perché la gente non va allo stadio perché è distante. Non va allo stadio per una cosa molto semplice: perché la società di calcio si vende i diritti televisivi ed è statisticamente provato che un abbonamento porta via quattro spettatori allo stadio; d'altronde Sky non darebbe, credo

12.000.000, grossomodo, al Cagliari Calcio per i diritti televisivi se non avesse un riscontro, se non vi fossero abbonati.

Poi dicono un'altra cosa: probabilmente gli vogliamo veramente fare un regalo perché già glielo abbiamo fatto con il canone perché visto che questo signore, questa società, chiedo scusa se ogni tanto dico "questo signore" ma non voglio parlare di persona fisica bensì di società, paga 50.000 euro, 100.000.000, e vi do anche qualche dato, il più eclatante è quello di Milano perché probabilmente nessuno o forse a qualcuno è sfuggito, il Comune di Milano incassa dal Milano-Juventus, dalla società San Siro che hanno costituito 8.000.000 euro all'anno d'affitto che appaiono trimestralmente e possono detrarsi massimo il 40% dei lavori che fanno, che deve essere a valenza pubblica, di conseguenza evitiamo le fatture, così per amicizia, giusto così.

Parlo di città meno importanti: Bologna paga 200.000 euro all'anno e i diritti della pubblicità sono a favore del Comune; Mantova paga 70.000, Catania paga il 5% sugli incassi lordi che, stimato così, grossomodo, su 10.000 persone, ammontano più o meno di 10.000 all'anno. Livorno paga 80.000 euro all'anno con l'aumento di 5.000 euro più i diritti dello sfruttamento della pubblicità a favore del Comune, che ammontano a circa 130.000 euro.

Adesso dico un'altra cosa: quando abbiamo esaminato il progetto dell'Amsicora lo abbiamo giustamente un po' sezionato. Io sono d'accordo perché c'era un privato che voleva mettere nel suo terreno, o una società privata, soldi suoi e diciamo che non gli abbiamo fatto fare niente, mentre mi sembra che per il Sant'Elia gli stiamo mettendo il tappeto, gli stiamo mettendo la guida rossa perché sembra che tutto debba per forza andare.

Poi dico anche un'altra cosa: ma il problema dello stadio Sant'Elia è veramente così importante? Visto che credo che parliamo un sacco, tutti ci riempiamo la bocca di povertà, gente che non ha la casa e così via, qui però pensiamo che la società voglia solo lo stadio. O altrimenti crediamo veramente che la riqualificazione di Sant'Elia passi per lo stadio? Non vogliamo il Betile, così dice, l'ho letto nel giornale e spero che sia vero, il Consigliere Serra ha detto: "Non è una priorità della città". Se non è il Betile, probabilmente non lo è neanche lo stadio perché io credo che, se allo stadio Sant'Elia gli togliamo le tribune brutte in tubolari innocenti, noi possiamo ridiventare uno stadio per competizioni internazionali UEFA, perché ho visto che su venti squadre che giocano il campionato di serie A, tredici hanno lo stadio olimpico. "Stadio olimpico" significa uno stadio con la pista di atletica che è la caratteristica che deve avere lo stadio per poter essere omologato dall'UEFA e quant'altro.

Mi sembra che comunque, pensando alla riqualificazione del Sant'Elia attraverso lo stadio, sia come quel costruttore che vuole cominciare a costruire il palazzo dall'attico. Comunque non mi dilungo, ci saranno altre occasioni.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GIOVANNI GIALETO FLORIS – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

A me piace, in questo momento, fare i complimenti all'intervento di un esponente di maggioranza perché ha svegliato qualcuno da qualche torpore e ha richiamato con i piedi per terra diversi suoi colleghi che già sognavano soluzioni fantastiche.

Ha detto bene Claudio Cugusi e chi l'ha detto, ne richiamerei troppi, una lettera aperta a tutti che diventa privata, sette pagine, quando per le cose che chiede sarebbe bastata mezza pagina. All'interno di questa mezza pagina importante saltano fuori anche due dati: diritto di superficie e non concessione, è evidente. È vero che questo non è l'accordo, poi il Sindaco in apertura ha chiarito che si andrà ad incontri a verificare, ma a chi sono sfuggiti ancora dei particolari di utilizzo privato, di strutture pubbliche e di strutture sportive, faccio rilevare che ci sono anche i parcheggi interrati.

Saranno i parcheggi interrati, saranno utilizzabili tutto l'anno per interesse proprio in un quartiere che sorge, saranno pubblici? Ci sono mille misteri e quindi all'entusiasmo di apertura di

Ettore Businco, poi avallato anche dalla dicitura che certo nulla possiamo farci, siamo in pochi, abbiamo i numeri per decidere e quindi lo faremo perché va bene, per fortuna bilanciato un po' da un senso di responsabilità maggiore del Sindaco che dice: "Io se non vedo"; in questo caso le dico che, in quanto i componenti di Italia dei Valori dicono a Di Pietro che ci ha azzecca, io non sono mai per il "no" e mai per il "sì" a priori; leggeremo le carte e si può decidere sì o no; di certo ha detto una cosa giusta Lino Bistrussu.

Nelle frasi, anche di riqualificazione di Cagliari, di certo non sarà lo stadio a riqualificare il quartiere di Sant'Elia perché sia uno stadio moderno, uno vecchio, uno grande, uno piccolo, uno stadio sportivo e che dura, una volta ogni quindici giorni mentre il quartiere ha bisogno di altri supporti ed è vero che una struttura culturale darebbe un supporto costante e non una volta ogni quindici giorni.

Detto questo, lo stadio nuovo certo che piace, però guarda caso lui, nell'indicare alcune condizioni nella sua lettera, non solo sceglie il criterio, diritto di superficie, fa i parcheggi, fa tutto, ma lo indica anche di fianco all'altro che esiste. Se uno stadio è per la città, che sia Sant'Elia o che sia nell'hinterland, poco importa perché la città può vivere con uno stadio che richiama le persone ogni quindici giorni anche se ce lo mettono in un'area diversa.

L'altra cosa è la lamentela più grande che faccio a lei signor Sindaco perché ha fortemente voluto il Piano Strategico, c'è una struttura che lavora, ci avrebbe dovuto rendicontare ogni tre mesi e noi non sappiamo nulla. Sarebbe giusto, in una pianificazione completa della città, che ci parlasse dal punto di vista sportivo, dal punto di vista sociale, dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista produttivo e non sappiamo niente; questo è un altro dei tasselli singoli che tapperebbe un buco senza sapere che cosa fare dell'area dismessa del nuovo, che cosa fare nelle aree libere che non occuperemo con altro. Da lei, signor Sindaco, vorrei una risposta più precisa e non l'equilibrio che ha detto prima che cautela comunque, ma una posizione chiara che dice: "Stadio nuovo sì, ma a quali condizioni, dove e come". Oppure le dico che tutto è fattibile, ma per quello che possiamo potremo decidere solo di fronte alle carte e non vorrei però, dall'entusiasmo dei suoi, un blitz che a chiusura di luglio e ai primi di agosto possa comunque decidere, come hanno detto, avendo i numeri della maggioranza.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FIORI – Alleanza Nazionale

Finalmente la nostra città, grazie alla società Cagliari Calcio avrà uno stadio nuovo, più bello, più piccolo ma molto più funzionale e fruibile, in quanto potrà essere utilizzato non solo per le partite di calcio ma potrà ospitare anche grandi eventi musicali che tanto piacciono ai nostri giovani.

Oggi lo sport calcistico è cambiato e sono cambiati soprattutto gli impianti. L'attuale stadio di Sant'Elia infatti appartiene ad un altro tempo e forse anche a un'altra cultura sportiva e dobbiamo prendere atto che il sito non è in condizioni di ospitare manifestazioni internazionali di un certo livello. Per il bene della città dobbiamo essere pronti a cambiare e non possiamo sprecare questa importante opportunità che ci viene offerta a costo zero. La società Cagliari Calcio avrà certamente il suo tornaconto e mi sembra giusto che chi investe in ingenti somme debba trarne profitto.

Questa iniziativa rappresenta un grande valore aggiunto in quanto porterà lavoro, occupazione e inoltre l'immagine turistica della nostra città e della Sardegna verrà proiettata a livello nazionale ed internazionale poiché la visibilità che offre il campionato di serie A ha il potere di rimuovere un notevolissimo indotto.

La squadra del Cagliari non è solo Cagliari ma rappresenta la Sardegna, di fatto è la nostra nazionale. Ci sono affezionati i sardi e i non sardi, lo notiamo dagli striscioni del Cagliari Club sparsi in Italia e all'estero e dall'affetto con cui le sue iniziative sono seguite anche fuori dalla Sardegna.

Ritengo che la richiesta avanzata dalla società debba essere accolta con favore e precisare poi, in sede di accordo o di convenzione, i vantaggi che l'Amministrazione Comunale potrà avere da quest'operazione.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE SCANO – Partito Democratico – Ulivo**

Grazie Presidente.

Innanzitutto io, come hanno già fatto alcuni colleghi, rilevo alcune incongruenze dal punto di vista istituzionale e osservo che c'è una concezione, chiamiamola così, divertente, del ruolo delle istituzioni. Stiamo parlando di temi importantissimi che riguardano lo sport ma non abbiamo ancora capito qual è stato in tutta questa vicenda il ruolo dell'Assessore allo Sport del Comune di Cagliari, e se esso è stato coinvolto.

Abbiamo assistito a riunioni, chiamiamole così, informali, di un privato, del presidente del Cagliari Calcio, con la maggioranza. Un incontro del Sindaco lo comprendo in questo senso, ma comprendo di meno, dal punto di vista del rispetto delle istituzioni, quello di un gruppo selezionato di Consiglieri. Abbiamo assistito a un'interruzione del Consiglio a causa di una lettera, cosiddetta riservata, o comunque di una lettera di un privato che c'è stata data gentilmente e sembrerebbe quasi essere, diciamo, il cuore, la relazione base della discussione di oggi, mentre al contrario, manca una relazione dettagliata da parte dell'Amministrazione.

Sembra quasi che l'Amministrazione non abbia delle sue idee precise e che quindi, semplicemente, si sia trovata tra le mani una proposta di un privato che voglia semplicemente portare avanti.

Ci sono diversi dubbi, ovviamente io condivido tutti o gran parte dei problemi, delle necessità che sono state poste, alcuni dei problemi che riguardano lo stadio, la necessità di un ripensamento, forse di una nuova struttura, forse di un riammodernamento, ma come procedere su questo ragionamento? Innanzitutto qual è l'area prescelta? Siamo sicuri che quest'area sia la più indicata?

Perché si sceglie la medesima area che un tempo era assolutamente periferica e oggi diventa e diventerà, ancor più nei prossimi anni, lo sappiamo tutti, assolutamente centrale, quasi il cuore della città? Ha un senso questo per un impianto sportivo, anche per un impianto per i grandi eventi? Perché non scegliere San Lorenzo o altre aree ancora? La ricaduta sul traffico e sulla viabilità, queste ricadute sono state prese in considerazione?

Tutto il problema della riqualificazione del quartiere di Sant'Elia è stato toccato anche da altri eventi; come si intende procedere da questo punto di vista? Una volta che viene messo un punto fermo importante come quello, come si incasseranno tutti gli altri tasselli; non sarebbe più logico pianificare l'insieme piuttosto che procedere in questa maniera? Io chiedo ancora: visto che credo che siamo tutti d'accordo su questo, che il quartiere Sant'Elia abbia necessità di un importante intervento di ricucitura rispetto al resto della città, come si intende effettuare questo importante intervento di ricucitura, visto che poi lì andrà questa struttura, così, piuttosto importante?

Parliamo delle manutenzioni che non sono state fatte. Perché non sono state fatte? È credibile un soggetto che per anni non ha fatto le manutenzioni dovute? La collega Zuncheddu parlava di dialogo con un moroso; dialogo ripetuto con un moroso e non capisco perché debba esserci questo dialogo, ma forse lo capisco meglio se attribuisco alla parola "moroso" un significato diverso, il significato che danno per esempio i veneti e quelli del nord-est nel senso di innamorato, forse qualcuno considera il presidente della Cagliari Calcio un moroso, un innamorato, qualcuno con cui intrattenere una relazione speciale e allora, a questo punto, tutto si capisce, se non capisco perché accettare con questa generosa e disinteressata donazione da parte di qualcuno.

In questa lettera riservata che c'è Giunta, addirittura, si parlava di un esclusivo e unilaterale vantaggio per l'Amministrazione. Qua siamo alla follia pura, o ci stiamo prendendo in giro o io

chiederei perlomeno la grazia di cambiare questa frase all'esponente perché, che senso ha parlare in questi termini? Ci stanno facendo un grande regalo? Stiamo facendo un accordo serio tra parti oppure stiamo accettando un grande regalo e stiamo cercando di far credere ai cittadini che stiamo accettando un grande regalo?

Ancora un altro tema importante: siamo sicuri che la scelta riguardi solo Cagliari? Io penso di no; io penso che coinvolga in pieno quel Piano Strategico di cui tanto si è parlato quando si parla teoricamente e mai se ne parla quando si fanno le scelte concrete.

Una scelta di un sito e di una struttura che attrarranno migliaia di cittadini di Cagliari, ma anche di Quartu, di Selargius, di Monserrato eccetera eccetera, riguarda solo Cagliari oppure avrebbe necessità di un dialogo anche con tutti gli attori dell'area vasta? Io credo di sì.

Mi avvio alla conclusione; io dico che siamo ancora alla logica dello spezzatino; la maggioranza prosegue ancora con la logica dello spezzatino e si continua a non pianificare e a non ragionare con una logica di insieme. Si continua a governare sulla base delle spinte, degli interessi e non invece a governare gli interessi come si dovrebbe.

Concludo dicendo: pensiamoci, diamoci dei tempi ragionevoli e non infiniti per decidere, per discutere e ragionare nelle Commissioni e in Consiglio e anche non solo a Cagliari.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PIREDDU – U.D.C.**

Grazie signor Presidente.

Come al solito, quando si dibatte dello stadio Sant'Elia, gli animi si riscaldano e i toni vanno oltre le righe. Io invece ritengo che un clima sereno aiuterebbe a comprendere meglio i vari aspetti problematici della questione. È evidente che quest'Amministrazione si trova oggi a un bivio, a una scelta che non può più essere rimandata. Quest'Amministrazione ha l'obbligo di pronunciarsi, di manifestare la propria volontà sulla necessità o meno di costruire o meno il nuovo stadio e sulle modalità con le quali esso vada codificato, che tipo di stadio, dove e chi lo dovrà costruire, che fine farà il vecchio Sant'Elia? Tutti interrogativi ai quali questa Amministrazione, ma lasciatemi dire, questa maggioranza dovrà dare una risposta, sì, perché una risposta in mancanza di condivisione da parte dei colleghi dell'opposizione la dovrà dare questa maggioranza e la darà dando prova di coesione, chiarezza di idee e di solidità. Sono certo che quanto affermato saggiamente dal Sindaco aiuterà me, così come altri colleghi, a comprendere meglio strategie, problematiche e le necessità politiche inerenti al problema.

L'UDC vuole la costruzione del nuovo stadio nel rispetto della legge e nell'interesse degli sportivi cagliaritari e di tutti i sardi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE COZZOLINO – Partito Democratico – Ulivo**

Grazie Presidente.

Dunque, intanto mi dispiace, io intervengo ma il mio tono così alto non vuole dire essere adirato, per carità, mi conoscete.

Allora, signor Sindaco, io intervengo per dirle intanto che di questa situazione in cui Sant'Elia oggi è, la colpa non è assolutamente né della Cagliari Calcio né di Cellino ma è dell'Amministrazione. L'Amministrazione che è stata capace di distruggere un bene consegnato nel '90, dall'Italia 90, per la spesa di 30.000.000.000. Perché è stata l'Amministrazione di Centrodestra? Perché qualcuno forse si dimentica che dal '94, ahimé, ad oggi comandano loro e nel '90 lo stadio era un gioiello; nel '94, lei mi insegna, e se non lo sa me l'ha insegnato il nostro Assessore, ogni quattro anni si fanno le manutenzioni straordinarie. Non l'abbiamo fatto nel '94 e non l'abbiamo fatto nel '98, non l'abbiamo fatto nel 2001, non l'abbiamo fatto nel 2006, per cui noi come Comune abbiamo abbandonato il Sant'Elia; non solo, ma forse qualcuno qui si ricorda che dal

'99, anzi nel 2000 è iniziato, è scoppiato l'amore Cagliari Calcio-Comune di Cagliari perché a giugno del 2000, forse qualcuno c'era qui in quest'aula, la maggioranza ha presentato un ordine del giorno dicendo che il Sant'Elia deve essere trasformato in una struttura polifunzionale con città mercato e con negozi.

L'avvocato Delogu, dopo un paio d'ore di discussione, aveva fatto ritirare quest'ordine del giorno messo da parte perché c'era una cosa importante perché quell'area purtroppo, ahimé, per voi, non era commerciale ma era solo un'area sportiva; per questo potevamo aspettare, tant'è vero che hanno aspettato ed è arrivato il PUC del 2001 e quell'area da sportiva è diventata sportivo-commerciale, non è bastato nel 2002 una lettera della Cagliari Calcio che ci diceva: "Guardate che il Sant'Elia non è sicuro, i nostri tecnici hanno fatto un sopralluogo, hanno fatto addirittura delle prove statiche, dinamiche scrivendo, e c'è agli atti, che il Sant'Elia è praticamente a posto" e noi abbiamo avuto la sfacciataggine nel 2002 di chiudere gli occhi e permettere a Cellino di impiantare poltroncine in metallo quando nessuno si è azzardato, nel Comune di Cagliari, a scrivere che il Sant'Elia non aveva l'agibilità. Questo nel 2002.

Nel 2008 finalmente arriva la lettera dove Cellino dice: "Beh, adesso avete fatto tutto, adesso siamo pronti a distruggere questo vecchio e prendere questo nuovo". Dunque, allora vede che c'è un percorso che dal '98 -'99 finisce ad oggi? Noi possiamo stare qui a discutere, ha ragione il mio capogruppo che noi non contiamo niente, però le dico una cosa: io sono convinto che non tutti i cagliaritani siano, tra virgolette, convinti di regalare lo stadio a Cellino, il diritto di superficie, di fargli fare quello che vuole, perché comunque è uno stadio costato a noi, a suo tempo, nel '70, 1.300.000.000 e allora io voglio capire, siccome è nel nostro patrimonio, perché dobbiamo cedere così questo bene gratis?

Io voglio capire e vorrei sapere che idea ha il Sindaco e che cosa vuole fare la loro maggioranza perché sono del parere che non vada regalato niente a nessuno, tantomeno a uno che è moroso nei confronti della città di Cagliari.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

La storia del Cagliari Calcio ha rappresentato e rappresenta un simbolo per i cagliaritani e per l'intera Sardegna. In questo stadio si sono svolte manifestazioni nazionali e internazionali che hanno dato lustro alla nostra città e la possibilità a ognuno di noi di vivere momenti esaltanti. Non ritengo tuttavia che il dibattito di oggi debba essere l'ennesima occasione per dare spunto a un duro confronto tra maggioranza e opposizione, tale da rendere spettacolare la discussione tra i partiti come una vera e propria gara calcistica. Io ritengo invece che da questa discussione debba scaturire la soluzione per porre fine ai problemi di inagibilità di una parte di questa struttura esistente, e quindi per garantire agli sportivi cagliaritani la disputa delle partite nella nostra città, allontanando quindi l'ipotesi di trasferimento delle gare in altre località dell'hinterland. Si tratta quindi di capire quali siano le nuove necessità dello sport cittadino, quali siano i nuovi bisogni del calcio cittadino, quali siano le caratteristiche di una nuova destinazione d'uso dello stadio.

Se è vero, com'è vero, che l'impianto esistente non è più adeguato e rispondente per caratteristiche strutturali e i relativi costi che l'Amministrazione sostiene per la manutenzione e la messa a norma sono ingenti e non più sostenibili, non possiamo condividere l'esigenza di costruire un nuovo stadio i cui costi saranno a completo carico della società.

Come altri colleghi che mi hanno preceduto e che hanno ricordato che due delibere della Giunta sono state sottoposte al parere delle Commissioni competenti Lavori Pubblici e Sport, ed è vero, la Commissione che presiedo, Lavori Pubblici, aveva votato all'unanimità un concorso di idee. Perché? Perché tutte e due le delibere proponevano la ristrutturazione totale e la demolizione per la ricostruzione del nuovo stadio a spese del Comune, ma era evidente che se l'Amministrazione Comunale deve costruire un impianto è giusto che cerchi di avere le migliori idee, ma quando

l'intervento lo fa il privato non è detto che il Comune lo accetti, però probabilmente il privato non ha bisogno di ricorrere a un concorso di idee.

Oggi siamo di fronte ad una proposta della società Cagliari Calcio che contiene una richiesta di assegnazione dell'area in diritto di superficie di 47.000 metri quadri circa per la costruzione a proprie spese di un nuovo stadio adiacente a quello esistente. Il nuovo stadio, stando alla richiesta di questa società, avrà una capienza di 25.000 spettatori, sarà ecocompatibile contro i buoni aderenti al terreno di gioco per consentire la migliore visione dello spettacolo sportivo. Ancora, una serie di iniziative atte a migliorare la fruibilità delle partite da parte dei portatori di handicap e quindi ascensori, scale mobili, appunto, e altro.

Il signor Sindaco ricorderà che nella passata consiliatura ero stato tra i più agguerriti contro la concessione della struttura dove avrebbero dovuto trovare, diciamo, iniziative commerciali, ricreative e iniziative anche alberghiere.

Oggi, di fronte alla nuova proposta dove il proponente in pratica si sostituisce all'Amministrazione assumendosi oneri che fino a oggi hanno comportato, per le casse comunali, impegni di risorse ingenti, mi viene difficile non valutare positivamente questa proposta. Certo, prima di mettere nero su bianco dobbiamo avere la certezza che la convenzione che dovremmo successivamente votare in quest'aula dovrà essere, come dire, a prova di Corte dei Conti, ma saranno gli avvocati di ambo le parti che stabiliranno se la proposta sarà, diciamo, dal lato giuridico-amministrativo corretta. Per quanto mi riguarda io questa proposta la giudico positiva.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Partito Democratico –Ulivo

Io volevo partire da un passo della lettera di Cellino, che ho letto, dove dice proprio che la riqualificazione dello stadio e le aree pertinenziali possono comportare un grande beneficio per l'intero quartiere. Questo è vero, è innegabile perché rifare lo stadio potrebbe voler dire dare potenzialità al quartiere, per cui io sarei anche d'accordo a dare il diritto di superficie alla squadra Cagliari Calcio e consentirle di fare lo stadio, a patto che ai cagliaritani gli venga qualche cosa, e venga qualche cosa soprattutto al quartiere di Sant'Elia perché si cita, a mio parere, a sproposito in questa lettera perché poi non ci sono azioni conseguenti a quest'ipotesi.

Per cui io voterei anche un ordine del giorno per far rifare lo stadio alla società Cagliari Calcio con il diritto di superficie se ripresentando il vecchio progetto, dove si parla di aree ricreative, di negozi eccetera, questi negozi e queste aree ricreative venissero dati in diritto di superficie ai disoccupati del borgo di Sant'Elia e quindi poi utilizzando noi la legge 37 sul lavoro, tutti gli incentivi che ci vengono dati per la de minimis e tutti quei contributi statali e regionali per poter aiutare nuovi imprenditori a sviluppare la loro attività; solo a quelle condizioni perché se il dio pallone può tutto, deve poter dire tutto alla disoccupazione che è questo che ci deve preoccupare; per cui se Cellino può avere benefici, deve avere anche gli svantaggi di avere a fianco a lui della gente che è di famiglie del quartiere che potrebbero vivere da queste attività.

Quindi questa è la proposta e presenterò anche un ordine del giorno in merito a questa perché non è solo provocatoria, perché ci credo che potrei dare anche un beneficio a qualche imprenditore, però io come contropartita che cosa ne ho? Quello a cui noi dobbiamo mirare è eliminare la disoccupazione della nostra città e quindi ben vengano tanti diritti di superficie se mi tolgono dalla strada 200 disoccupati che possono aprire la loro attività. Primo questo.

Poi per secondo inserire questo discorso come Consiglio Comunale nell'intero problema della riqualificazione dell'intera area perché come si può prendere quel pezzettino di territorio e isolarlo da tutto il contesto? Ma che cosa vuol dire che noi rifacciamo lo stadio e poi è slegato dall'obbrobrio che hai affianco? Tu non riqualifichi proprio niente; in questa lettera il signor Cellino dice: "Fammi un regalo", e noi glielo regaliamo.

A questi livelli io dico che nessuno di noi potrebbe essere serio e credibile nel poter portare avanti una convenzione di questo tipo. Creiamo dei presupposti per far in modo che venga fuori un

ordine del giorno che parli della riqualificazione dell'intera area che veda la riqualificazione di tutto il quartiere Sant'Elia, che veda inserito il lungomare, il porticciolo, le attività ricreative, lo stadio e tutto quanto ed allora si parla di un discorso serio e non di un discorso che il dio pallone muove a tutti noi, chissà per che cosa, per poter dare dei diritti a una persona che ha il diritto di tutti quanti noi. Lo stesso discorso vale per Gigi Riva, lo stesso discorso varrà per qualsiasi persona perché il calcio, oggi come oggi, il calcio professionale non è più uno sport, è un'attività economica dove noi chiaramente dobbiamo tutelare la città di Cagliari e averne i benefici per la città.

Io credo che se non si inserisce questo discorso in un discorso più generale, siamo noi stessi che aiutiamo e incentiviamo i giovani alla violenza perché la violenza nasce proprio da questa mancanza di principi dove per una partita di pallone si può tutto, si può morire, si può usare violenza, si può regalare tutto solo a un imprenditore.

Per cui io proporrò un ordine del giorno di questo tipo e poi vi ricordo ancora una cosa: che il contenzioso con il Comune di Cagliari che ha Cellino ha portato tutti quanti a chiudere gli occhi, anche i dirigenti, penso, del Comune di Cagliari perché se da una parte quando si era dirigenti all'Ufficio Patrimonio per una morosità di 4.000 euro ho una famiglia in mezzo alla strada, che è in una panchina in viale Fra Ignazio perché le abbiamo dato lo sfratto, è un puro riferimento, non riesco a capire perché uno che sembra che non abbia pagato l'acqua, che non abbia pagato l'affitto, addirittura, dobbiamo addirittura fargli dei regali di questo tipo.

Io credo che sia una follia e credo che se la Corte dei Conti risponde per i morosi come inquilini di edilizia sociale, qualcuno debba rispondere anche per la morosità del signor Cellino perché a me che si chiami Rossi o si chiami Cellino, sinceramente, non me ne importa proprio niente. Per cui, io credo anche che se c'è un contenzioso noi non potremmo neanche aprire il discorso perché la delibera sul contratto di quartiere 2 di Mulinu Becciu è bloccata perché esiste un contenzioso legale.

Allora com'è? Se esiste un contenzioso legale per altre pratiche, che a qualcuno sono scomode, si blocca tutto; esiste un contenzioso qui e tutto va bene! Eh, il dio pallone può tutto, ma può anche ammazzare la gente e su questo bisogna fare un discorso serio.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE TAVOLACCI – U.D.C.

Grazie Presidente.

Io credo che oggi stiamo parlando di un pezzo del futuro della città di Cagliari, stiamo parlando di un intervento che dopo anni probabilmente dà un segnale positivo sul fatto che la città può cambiare, di un intervento che riguarda la gente che va allo stadio ma anche la gente che non ci va, la gente che vive a Cagliari ma anche quella che non vive a Cagliari. Io credo che ci dobbiamo concentrare su questo fatto.

Sono stati pochi i temi in cui così sensibile è la presenza della cittadinanza, di chiunque, pochi sono stati i temi dove con così tanta forza è stato dichiarato che Cagliari vuole cambiare.

Il problema dello stadio, non entriamo nei dettagli tecnici che già più volte sono stati ribaditi da tutti e quindi non entrerà nel dettaglio tecnico del perché c'è la necessità di un nuovo stadio, il nostro capogruppo l'ha dichiarato con molta forza e trasparenza, l'UDC vuole uno stadio nuovo e riteniamo che sia da fare uno stadio nuovo. C'è la proposta di una società di calcio che, come altre società di calcio in Italia e in Europa, sono quelle che sono indicate dai governi nazionali come le più utili a gestire l'impiantistica sportiva per ragioni di sicurezza.

Dicevo che i governi nazionali hanno dato indicazione di utilizzare lo strumento dell'affidamento alle società di calcio non solo per questioni economiche ma anche per questioni di sicurezza, per questioni di gestione degli impianti sportivi, di fruizione degli spettacoli. Noi su questo dobbiamo ragionare. Che cosa è meglio fare per i prossimi dieci anni? Ho sentito alcune cose da parte dell'opposizione e mi sono soffermato un po' a ragionare sulle cose che dicevano e le ho trovate, francamente, un po' patetiche e inconsistenti. Ricordo all'opposizione che hanno votato uno schema di accordo di programma che prevedeva la demolizione del vecchio stadio di Sant'Elia

per costruirlo a fianco al Betile in riva al mare, loro lo hanno votato verde mentre noi lo abbiamo votato rosso. Capisco che spostare lo stadio a sinistra di 50 metri perché lo dice Soru possa essere una cosa da farsi e spostarlo 50 metri a destra perché lo chiede la Cagliari Calcio non sa da fare, ma queste sono le incongruenze di un'opposizione che, francamente, ho trovato molto debole nel difendere certe ragioni.

Oggi si parla di uno scandalo del patrimonio che viene regalato a Cellino; dovevamo regalare aree a Licheri, all'ente AREA per costruire case popolari e dovevamo regalare aree per il Betile. Io credo che la gente sia affezionata, si affeziona e si affeziona di più al nuovo stadio che non al nuovo museo. Anche se non abbiamo fatto grandi sondaggi la gente vuole lo stadio, la gente con poca convinzione vuole il Betile, e questo è il dato di fatto.

Il Betile costa come quattro stadi, costa come quattro nuovi stadi. Stiamo parlando di questo.

(... interventi fuori microfono ...)

IL PRESIDENTE CORSINI

No, scusate, mi rivolgo ad entrambi: nel dibattito cercate di non intervenire per ostacolare il collega; coraggio. Io la sto invitando a non interrompere.

Prego.

IL CONSIGLIERE TAVOLACCI

Credo che per primi abbiamo denunciare l'inconsistenza nell'accordo di programma che riguardava il quartiere di Sant'Elia delle proposte, proposte che erano molto belle da un punto di vista dell'immaginario collettivo, ma assolutamente prive di qualsiasi consistenza patrimoniale, economica e di quant'altro, basti pensare che si voleva mettere lo stadio a fianco al mare senza neanche mettere un euro per spostarlo, non solo per pagare la demolizione dell'altro; questo è quanto avete votato voi, lo avete votato in quest'aula ma ve ne siete dimenticati oggi.

Quello che noi vogliamo è il futuro della città e crediamo che il futuro della città passi attraverso queste scelte, signor Sindaco, scelte che vanno prese quando è il momento di prenderle. Questo probabilmente, signor Sindaco, è il momento di prenderle perché certi treni non ripassano. E non voglio dire che c'è un imprenditore e dobbiamo stare alle condizioni dell'imprenditore, noi siamo l'Amministrazione di Cagliari e dobbiamo stare alle condizioni che l'Amministrazione di Cagliari pone per fare gli interventi. Poniamo delle condizioni serie alla Cagliari Calcio che ha presentato un'istanza e diciamo: "Vuoi fare delle cose? Falle alle nostre condizioni".

Questo sarà lo spirito dell'ordine del giorno che vorremmo fosse votato; condizioni che dicono: "Vogliamo uno stadio senza mettere un soldo con a favore nostro alcune cose che verranno precisate successivamente, però la volontà c'è". Su questo noi dobbiamo dire il nostro "sì" e su questo credo che andremo a votare un ordine del giorno; il resto si costruirà pian piano.

Lei ha parlato di un incontro con l'architetto Rencolas; siamo contenti che l'interlocuzione vada avanti, ma che l'interlocuzione non sia una scusa per fermare una macchina che non può essere fermata in questo momento e neanche per rallentarla. C'è stato il tempo per ragionare delle cose e abbiamo ragionato, ora è il tempo per le decisioni, ritengo.

Per quanto riguarda quello che succederà a Sant'Elia, siamo sempre disponibili al dialogo e a migliorare le cose ma lei è il primo che dice che il meglio è nemico del bene. Signor Sindaco, è ora di decidere!

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PERRA – SDI

Grazie Presidente.

È da poco tempo che frequento quest'aula ma è da troppo tempo che invece sento parlare di stadio Sant'Elia, di riqualificazione del quartiere di Sant'Elia, di abbattimento del vecchio stadio Sant'Elia e di costruzione di un nuovo stadio. Quindi ben venga il dibattito che stasera si sta

sviluppando in quest'aula che è stato generato sicuramente da questa lettera che il presidente della società Cagliari Calcio ha inviato a quest'Amministrazione, intestandola al Sindaco, e mi pare che nell'intervento di diversi colleghi non si sia entrati nel merito del dibattito, accentrandolo su quelli che erano i contenuti della lettera stessa, ma bene abbiamo fatto e stiamo facendo ad entrare nel merito di quelle che sono invece le prospettive rispetto alla costruzione e alla demolizione del vecchio stadio e alla costruzione del nuovo stadio.

Io credo che la riqualificazione del quartiere di Sant'Elia passi attraverso la costruzione di uno stadio, e dico questo perché qualche tempo fa, in occasione di un dibattito che trattava argomenti di riqualificazione di quartiere, avevo avuto modo di dire che al posto dello stadio Sant'Elia quest'Amministrazione avrebbe dovuto approvare la costruzione del nuovo ospedale previsto dal Piano Sanitario Regionale, motivando anche le ragioni per cui avevo chiesto questa cosa, perché davvero il quartiere di Sant'Elia si sarebbe riqualificato con la costruzione di un ospedale lì dentro perché soltanto portandoci dentro la città avremmo incluso il quartiere nel contesto generale della città stessa. Certamente poi questa mia proposta è stata accantonata, non ha avuto seguito, nessuno ne ha tenuto conto, è rimasta lì, insomma, e quindi ne ho anche preso atto. Avevo allora proposto di costruire di nuovo stadio di calcio nella piana di San Lorenzo, però nulla se n'era fatto. Oggi si riparla dello stadio Sant'Elia.

Bene, io come Consigliere, ma anche come gruppo che rappresento, sono favorevole alla costruzione di un nuovo stadio perché io ritengo che la città di Cagliari abbia necessità di uno stadio moderno, funzionale, utilizzabile anche per grandi eventi e perché no, chiaramente, da essere concepito così come questo Consiglio Comunale però vuole che sia concepito, non tanto per un'indicazione che dà la società Cagliari Calcio. Ho sentito in quest'aula, e non ne sono a conoscenza, che ci sono aspetti e problemi che riguardano aspetti di natura contabile dove la società del Cagliari Calcio sarebbe morosa nei confronti di quest'Amministrazione; io questo non lo so e sarei curioso anche di saperlo. Qui c'è l'Assessore che tutta la sera ascolta questo dibattito e mi piacerebbe sapere da lui se davvero queste cose corrispondono al vero, non mi basta soltanto sentirlo da una sola parte, in questo caso la società Cagliari Calcio che dice che quella società ha fatto dei lavori e quindi compenserebbe con eventuali debiti che lui ha nei nostri confronti.

Tutto questo chiaramente deve essere appurato e quindi questi aspetti giuridici e amministrativi, gli aspetti tecnici e anche quelli contabili io ritengo che attengano agli uffici e non solo, mi trovo d'accordo con quanto ha detto il Sindaco quando dice che dovrà esserci anche un consulente tecnico che valuterà tutti questi aspetti. Non c'è dubbio; non credo che attengano alla nostra specificità di Consiglieri Comunali.

Io poi non sono dell'avviso che bisogna coinvolgere altri enti, a parte il Comune di Cagliari, per individuare un'area o comunque per coinvolgere altri enti in questa problematica perché altrimenti davvero gli anni continuerebbero a passare e probabilmente termina anche questa legislatura, io magari non sarò neanche più Consigliere e continuerò a sentir parlare di costruzione del nuovo stadio.

Mi piacerebbe che in questa consiliatura, davvero, si potesse realizzare una cosa di questo tipo, anche perché so che tantissimi cagliaritani aspettano un evento di questo tipo. Io credo che però serva ancora un ragionamento più approfondito per arrivare alla conclusione. Non stiamo traendo chiaramente conclusioni, stiamo iniziando soltanto un ragionamento che porterà poi a delle conclusioni che saranno positive o negative. Ritengo che quest'Amministrazione comunque debba dire un "sì" o un "no" alla società Cagliari Calcio che in questo momento chiede, ma non perché lo chiede necessariamente dobbiamo dare questa risposta, ma perché ritengo che sulla base di tutta una serie di interventi, che ho sentito anche dalla parte dei colleghi dell'opposizione, sia necessario, insomma, intervenire.

Credo che ci voglia coraggio anche per affrontare e comunque definire una questione così importante, ma ritengo che le condizioni non le debba dettare la società Cagliari Calcio ma le debba dettare questo Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE STORELLI – Forza Italia**

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo perché parte dell'intervento me l'ha fregato, tra virgolette, Massimiliano Tavolacci, però il problema principale è questo: che abbiamo di fronte un'istanza del presidente della società Cagliari Calcio e diciamo che ben volentieri, devo dire, siamo messi di fronte a una risposta. Lo stadio, secondo me, è un problema principalmente della maggioranza. Io penso che era da tanto che non vedevo un lavoro serio, organico e compatto da parte della maggioranza per cercare di iniziare e concludere, nel minor tempo possibile, questo percorso perché ritengo che non sia degno, questo stadio attuale, di una città come Cagliari, di una regione come la Sardegna e di una società che milita da tanti anni in serie A.

È ovvio che non mi trova certamente stupito su certe argomentazioni fatte dall'opposizione, ma ripeto che sentir parlare di fare un percorso molto lungo anche perché bisogna sentire, fare un referendum, sentire i cittadini cosa ne pensano, ma io penso che il problema dello stadio è un problema grosso; da parte nostra comunque una sorta di umori da parte dei cittadini l'abbiamo sentita, e rimando all'opposizione invece tante altre situazioni dove non ho mai sentito in quest'aula parlare di democrazia partecipata quando si parlava a proposito di altre grandi opere, magari portate avanti e altre iniziative portate avanti dai nostri dirimpettai in via Roma, ad esempio per il Betile non ho visto tutto questo referendum, oppure per la manifattura tabacchi non è stato neanche informato il Consiglio Comunale e il Sindaco sulle iniziative ma sono state imposte, per cui diciamo che lo stadio Sant'Elia, nuovo, è un'iniziativa che dobbiamo sfruttare in questo momento a bocce ferme. Non dobbiamo essere condizionati dall'andamento del Cagliari, come va, come non va, forse finisce in serie b, dobbiamo decidere in questo momento, ci sono gli elementi, l'Amministrazione ha gli elementi. Noi come ordine del giorno abbiamo posto e porremo delle condizioni, indicazioni che l'Amministrazione sicuramente metterà sul tappeto nella controproposta alla società Cagliari Calcio dove c'è un rapporto e che deve seguire delle regole ben precise, delle norme ben precise, delle leggi ben precise, tra un pubblico e un privato.

Penso e ritengo che l'Amministrazione tirerà fuori tutte le questioni, risolverà tutte le questioni che sono sul tappeto, di cui hanno parlato strumentalizzandone e magari creandole e portandole strumentalmente come possibile ostacolo a un iter che invece deve proseguire. Noi chiediamo dei tempi molto stretti perché si abbia effettivamente un inizio e una fine e quindi con una risposta e con una controproposta alla società Cagliari Calcio, seduti in un tavolo, in modo tale che prima dell'inizio del campionato o, diciamo, a campionato appena iniziato, sia possibile avere delle certezze da parte della cittadinanza per un inizio della riqualificazione del quartiere Sant'Elia.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE VARGIU – Riformatori Sardi**

Grazie Presidente.

Anch'io cercherò di essere brevissimo vista l'ora tarda. Vorrei partire dalle delibere del Comune per quanto riguarda lo stadio di Sant'Elia, le due delibere che c'erano: una sulla ristrutturazione dello stadio Sant'Elia e l'altra per un project financing, che dimostravano e dimostrano la volontà del Comune di Cagliari di procedere a rivedere quello che è lo stadio Sant'Elia perché credo che questo sia il punto di partenza. Ma non è soltanto il Comune che nel corso degli anni ha manifestato questa volontà; abbiamo la volontà anche della Regione, lo si diceva poco fa, c'è un progetto di riqualificazione del quartiere di Sant'Elia che prevede, tra l'altro, anche il nuovo stadio Sant'Elia. Il Sindaco stasera, in apertura di seduta ci ha detto, giustamente, che ha incontrato Rencolas, l'architetto che ha fatto questo progetto, dimostrando ancora una volta la sua sensibilità al dialogo con la Regione, e segnalando l'esigenza che comunque questo stadio ormai è uno stadio superato, è uno stadio obsoleto, è uno stadio che ha rappresentato la storia del Cagliari perché è uno stadio che è nato nel 1970, dopo la vincita dello scudetto del Cagliari, è uno

stadio che ha 37-38 anni di vita ed è quindi uno stadio che, come abbiamo detto, a detta di tutti, d'essere rivisto con criteri sicuramente nuovi. In considerazione soprattutto del fatto che il Sant'Elia, all'inizio, negli anni '70, ospitava 60.000 spettatori; oggi la proposta è per uno stadio diverso perché ormai le persone allo stadio vanno meno, guardano le partite in televisione e i soldi, da parte delle società sportive, gli introiti, non avvengono più con il pagamento del biglietto ma con i diritti televisivi e tante altre cose.

L'importanza, credo, di trovarci oggi riuniti in questa seduta, è dovuta al fatto che credo che noi, in questo momento, stiamo rappresentando la volontà dei cittadini di Cagliari e cioè quella di fare un nuovo stadio. Il nuovo stadio credo che debba essere ormai fatto lì nel quartiere di Sant'Elia, un quartiere, com'è stato detto da tutti, che è uno dei più belli di Cagliari, e sicuramente non possiamo aspettare ancora una volta prima di prendere delle decisioni, insinuare dubbi su questo, su quest'altro, come qualcuno qui in questa seduta oggi ha fatto perché dubbi ce ne sono tantissimi; tanto per incominciare, dall'affidamento diretto dello stadio alla società Cagliari Calcio, però è un qualcosa che prima di noi hanno fatto tante altre società sportive e quindi sicuramente è un percorso che può essere attivato.

D'altro canto, la lettera che oggi noi abbiamo avuto del presidente del Cagliari, dimostra, io ho avuto appena il tempo di darle uno sguardo, che sicuramente Cellino, il presidente, ha attivato tutti i suoi tecnici, ingegneri, avvocati eccetera, per poter portare avanti una proposta di stadio che sicuramente possa essere la migliore e una proposta al Comune che possa essere per lui sicuramente più vantaggiosa.

Per quanto riguarda le osservazioni che faceva il Centrosinistra, in particolare regalare lo stadio al presidente del Cagliari, direi che questo non mi sembra che il Comune lo stia facendo perché nel momento in cui il Comune concede il diritto di superficie, abbiamo detto, visto che si tratta di un contratto a corrispettivo, avrà in cambio altre cose.

Noi abbiamo segnalato una delle cose più importanti che chiediamo: che questo stadio sia uno stadio polivalente, sia uno stadio che comunque possa risolvere il problema cronico della città, dei grandi eventi, cioè che dia la possibilità al Comune, gratuitamente, di poter fare delle manifestazioni culturali, sportive, soprattutto concerti e tutto quello che può essere, diciamo, incentivante anche per il turismo, nella nostra città.

Ecco, questa può essere una delle partite in corrispettivo rispetto al diritto di superficie; l'altra può essere la spesa della demolizione del vecchio stadio Sant'Elia, se si decide di demolire il vecchio stadio. Chiaramente bisognerà trovare, con il presidente Cellino, degli scambi perché tutto questo deve essere fatto nel rispetto della legge e quindi che poi, come si diceva, nessuno debba essere chiamato a rispondere di eventuali danni.

L'altra cosa importante, l'hanno segnalata alcuni Consiglieri, dicendo che Cellino, il presidente del Cagliari, è debitore nei confronti del Comune di Cagliari.

Purtroppo questo non lo sappiamo nel senso che è in corso un arbitrato, Cellino dichiara di aver speso 2.000.000 di euro, leggevo nella prima pagina della sua lettera, per lavori di ristrutturazione dello stadio, urgenti per poter proseguire il campionato di calcio, e il Comune di Cagliari chiede dei soldi per quanto riguarda il pagamento del canone dell'affitto dello stadio.

Quindi è in corso un arbitrato, dopodiché, se ci sono delle eventuali spese o delle eventuali differenze, in questo caso, prima di andare in giudizio, sicuramente c'è la speranza che ci si metta d'accordo.

Per cui io credo che questa sera sia importante perché noi, come maggioranza, e mi auguro che qui anche la minoranza possa esprimere il parere positivo, un'indicazione perché il presidente del Cagliari Calcio possa iniziare, con questa proposta, un percorso nuovo perché i cittadini di Cagliari possano finalmente avere un nuovo stadio.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ANGIUS – Riformatori Sardi**

Grazie Presidente.

Sarò sicuramente sintetico anche perché i concetti già espressi dai colleghi sono piuttosto ampi e quindi eviterò di ripetere i concetti già espressi; bisogna però essere un po' chiari sul perché ci si trova qui oggi, 29 luglio, improvvisamente a discutere sullo stadio Sant'Elia e bisogna essere onesti nel dare il giusto peso alle cose. Perché il Comune di Cagliari fino a oggi non ha deciso cosa fare dello stadio Sant'Elia in un senso o nell'altro, se per ristrutturazione o se per costruzione di un nuovo impianto? Semplicemente perché evidentemente i soldi per fare quest'operazione, non c'erano, o se c'erano dei soldi sono stati allocati per spese più urgenti e quindi, secondo me, un ritardo in questo senso, nella decisione sullo stadio di Sant'Elia, può essere giustificato correttamente da questo punto di vista.

Naturalmente tutto cambia se anziché il Comune i fondi vengono messi da una società privata, e naturalmente nel rispetto delle leggi che devono essere sempre una cornice per tutte le decisioni adottate nel Consiglio Comunale, questo cambia radicalmente le cose. Il presidente del Cagliari Calcio già si fece vivo anni fa con una proposta di costruzione di uno stadio a proprie spese. Io anche allora ero Consigliere Comunale quindi sicuramente è avvenuto entro il 2002, per cui sono passati cinque o sei anni di passaggio tra una prima proposta del Cagliari Calcio e una seconda proposta del Cagliari Calcio.

Quella prima proposta del Cagliari Calcio fu bocciata dai Riformatori con la motivazione unica che aveva in seno una sorta di centro commerciale che, a noi, risultava eccessiva e quindi con quella motivazione, pur capendo che naturalmente facendo costruire uno stadio a un privato le condizioni economiche potevano essere accettabili, quella clausola particolare degli spazi commerciali all'interno dello stadio, ci fece dire "no". Oggi questa clausola cade perché oggi la proposta del presidente del Cagliari Calcio non prevede quegli spazi commerciali che a noi, in quel momento, sei anni fa e oggi, non piacciono. Quindi in questo senso noi diamo il nostro assenso favorevole a una proposta di questo tipo, quindi a una proposta di costruzione di uno stadio a spese della società Cagliari Calcio con un regime di concessione o di concessione del diritto di superficie, che vedrà la Giunta più nel dettaglio, l'importante è che da una parte ci siano dei vincoli ben precisi e questi vincoli sicuramente devono prevedere che sia il terreno, il sedime in cui sorgerà l'impianto e che l'impianto, dopo un certo numero di anni, anche questo numero di anni è meglio verificarlo con tutte le cautele del caso, torni al Comune di Cagliari.

Sicuramente io suggerisco che ci sia, tra gli oneri della società Cagliari Calcio, la manutenzione ordinaria e straordinaria del bene per tutta la durata della concessione, anche l'ultimo giorno perché questo vorrebbe dire se noi ipotizzassimo di non dare la manutenzione straordinaria, che ci troveremo in una situazione in cui abbiamo uno stadio di Sant'Elia, come quello attuale, che cade un po' a pezzi perché le controversie tra locatore e locatario sulla manutenzione straordinaria sono da sempre esistite e sono foriere comunque sempre di contenziosi e di cattiva gestione.

Quindi io suggerirei di dare entrambe le manutenzioni, ordinaria e straordinaria, alla società Cagliari Calcio, fino all'ultimo giorno, in maniera tale che la concessione decada fra sei anni o decada tra ventisei anni, lo stadio debba rientrare perfettamente in funzione e in assoluta agibilità per questo tipo di manifestazione sportiva e non sportiva al Comune di Cagliari.

Sicuramente ci deve essere un vincolo al diritto di superficie da dare alla società Cagliari Calcio, ovvero se gli si danno 4 ettari di terreno e la volumetria di quel terreno dovesse poter esprimere un certo numero di metri cubi, non tutti questi devono essere concessi alla società Cagliari Calcio perché si sta proponendo per fare uno stadio. In convenzione si è precisato che sia concessa solo la costruzione dei metri cubi necessari per la costruzione dell'impianto e non altro.

Quindi dico che se abbiamo il buon senso, e mi sembra che la lettera del presidente del Cagliari Calcio vada in questo senso anche dall'altra parte, di creare le condizioni al contorno per un rapporto equilibrato e conveniente sia per il privato che per il Comune, e a noi naturalmente interessa la parte del Comune, non vedo perché si debba dire di no.

Il vantaggio per il Comune sarà dato da questi approfondimenti, ma il vantaggio per la città di Cagliari sarà dato dall'aver finalmente un impianto multifunzionale che possa servire non soltanto per qualche giornata all'anno, d'inverno, per una partita di calcio, ma possa servire molto più spesso per dei grandi eventi a vantaggio di tutta quanta la città. Naturalmente, anche la gestione

ritengo che debba essere data completamente alla società Cagliari Calcio come deve essere chiaro ed evidente, ma altrettanto evidente deve essere che lo sfruttamento di quest'impianto da parte del Comune, per un certo numero di giorni all'anno, da concordare anche questo con più cautela nella convenzione, deve essere dato gratuitamente al Comune di Cagliari.

Detto questo, signor Sindaco, noi la esortiamo ad andare avanti su questa linea e ad andare avanti con la massima celerità possibile perché non si può naturalmente, a questo punto, procrastinare oltre la decisione; quindi, noi la esortiamo a decidere subito e immediatamente sulla linea e approfondire da domani mattina tutti gli aspetti che necessitano naturalmente della massima cautela.

Se alla fine si dovesse decidere che anche la seconda proposta del presidente del Cagliari Calcio dovesse essere inaccettabile, noi invece la riteniamo accettabile, se non dovesse essere accettabile, ci si deve rincontrare al 1° di ottobre, al 15 di ottobre con le due delibere già adottate dalla Giunta Comunale per prendere comunque una decisione perché non si può rimanere in questa fase di stallo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SERRA – Alleanza Nazionale

Grazie Presidente.

Qualcuno teme i blitz e credo che sia improprio parlare di blitz per un qualcosa, per una questione che si discute ormai da più di un decennio, mentre altrove, proprio sulla questione urbanistica, sulla legge urbanistica, si consumano i blitz estivi, peraltro per portare nel segreto delle Giunte situazioni che invece devono essere caratterizzate dalla massima trasparenza che si chiede anche in questa sede. Alla trasparenza è stato improntato anche l'atteggiamento del Sindaco che, senza esitare un attimo, non ha nascosto la lettera ma l'ha comunicata in aula, prima addirittura dell'interrogazione presentata dai colleghi dell'opposizione.

Non credo che i cagliaritari, in questo momento, si stiano chiedendo se la lettera giunta al Sindaco Floris sia riservata personale o sia invece pubblica; la domanda che i cagliaritari ci rivolgono al bar, nell'autobus, per strada, e mi dispiace per qualcuno che ha letto oggi il giornale di domenica, perché riguarda anche questo, è "Quando fate lo stadio?", non ci chiedono nemmeno "Quando fate il Betile?" ma "Quando fate lo stadio?"

E noi vogliamo discutere di questo? Dobbiamo dare una risposta non a Cellino, come dice qualcuno a cui forse ha ammazzato il gatto ma al Cagliari Calcio Spa.

Non mi soffermo sugli aspetti della vetustà dell'impianto del vecchio Sant'Elia perché chi non è stato solo nella tribuna d'onore magari si è recato nel settore I o nel settore H delle poltroncine, sa che da quei settori non si vede nemmeno la porta che è sotto la curva nord; così com'è inutile soffermarsi sulla inadeguatezza dello stadio a ospitare grandi eventi. Tempo addietro anche noi abbiamo manifestato una preferenza per il concorso di idee, ma non c'era questa proposta. Questa proposta è un elemento di novità, c'è un nuovo progetto e c'è un passo indietro rispetto alle posizioni del passato in cui si parlava di centro commerciale; c'è la disponibilità a realizzare, con fondi propri, il nuovo stadio e contrariamente a quanto sostenuto da alcuni colleghi, in Italia e in Europa, la strada è quella di dare la gestione degli stadi alle società sportive e questo non lo dice solo l'ANCI, che è presieduta da un Sindaco che non è certo un bioco camerata, ma lo dice anche un ex Ministro di provata fede democratica come il Ministro Melandri, e lo dice addirittura in un decreto, così com'è diversa, non mi dilungo su questo, la situazione dipinta dagli stadi perché qualcuno ha rimproverato il giornale di aver fatto una rassegna; il giornale ad esempio ha dimenticato che anche la Fiorentina sta chiedendo di avere il proprio stadio.

Alcune affermazioni sentite anche stasera, non solo nella stampa, sono prive di fondamento. Si parla di regalare lo stadio. È uno slogan efficace, soprattutto per chi ambisce ad un posto in vetta al listino rigido regionale, ma non è la realtà; noi parliamo di dare lo stadio con la concessione di un diritto di superficie ex articolo 952 primo comma e 953 del Codice Civile.

L'articolo 953, qualcuno lo sa sicuramente meglio di me, attiene al diritto di superficie a termine. Qualcuno ha parlato di due stadi ma quella è una situazione temporanea che si verificherà per necessità, cioè per consentire al Cagliari di giocare a Cagliari, perché il Cagliari deve giocare a Cagliari e non a 100 chilometri da Cagliari, non a 200 chilometri da Cagliari perché è la nostra squadra, per consentire questo, lo stadio deve essere realizzato a fianco. Realizzato il nuovo, verrà demolito il vecchio.

Qualcuno ha parlato di impianti fotovoltaici e abbiamo saputo che l'impianto è dotato di pannelli fotovoltaici.

Qualcuno ha parlato di contenzioso. Sono sicuro che il contenzioso sia un elemento importante perché noi non è che pensiamo di non affrontarli i problemi, li affrontiamo, tant'è vero che nell'ordine del giorno che presenteremo è previsto anche qualcosa che riguarda il contenzioso. Vi è un passo indietro rispetto agli spazi commerciali che era l'obiezione storica, vi è la disponibilità a concedere lo stadio al Comune per le proprie manifestazioni, soprattutto io mi chiedo come si possa dire che si procede con lo spezzatino, con un qualcosa che è slegato dal quartiere. Torniamo sempre lì.

Facciamo finta che quel museo mi piaccia e allora quel museo di cui si parla per Sant'Elia è un progetto pronto a partire; su tutto il resto, per Sant'Elia, le cose invece sono evanescenti e quindi quello è un qualcosa che non è in armonia con il rione di Sant'Elia, quello forse è un qualcosa sul quale sarebbe bene a chiedere un referendum e non vorrei che la posizione di qualcuno invece fosse simile a quanto abbiamo letto e disapprovato in uno studio di fattibilità in cui si parlava di levare lo stadio e fare al suo posto dei palazzi. Questo per noi non è sicuramente accettabile.

Mi avvio a concludere dicendo che il Cagliari Calcio è una società per azioni e verrà trattata da noi come una società per azioni, ma non possiamo far finta che il fenomeno calcio, il dio pallone, così come giustamente lo definisce la collega Depau nel suo intervento che apprezzo per i ritratti costruttivi, non possiamo fare finta che il dio pallone faccia più aggregazione sociale di alcune associazioni che prendono fior di contributi del Comune di Cagliari, stanno nelle sedi del Comune di Cagliari, e non pagano il canone. Non possiamo far finta che l'indotto di una squadra di calcio sia sicuramente maggiore di imprese che prendono fior di contributi dal Comune e dalla Regione, qualcuno si crea un mestiere, come vorrei dire bistrussianamente, e non rendono niente.

Interventi

Quando si dà un contributo a una società, anche in quel caso, chiediamo che occupi i ragazzi sfortunati di Sant'Elia, del centro storico, di Is Mirrionis; e quindi diciamo "no" ad atteggiamenti fieristici, però non capisco se queste obiezioni vengono meno, che difficoltà avete ad affrontare il problema? Anche perché non ho sentito proposte alternative. Se ci sono proposte alternative credibili, diciamo di no stasera stesso a Cellino e andiamo veloci con quella proposta, ma se invece, come pare, non ci sono proposte alternative, andiamo, non dico veloci come Suazo che ogni tanto corre troppo e si dimentica la palla indietro, ma non andiamo nemmeno come Larrivey che non la butta dentro neanche a pagarla.

IL PRESIDENTE CORSINI

Allora, il dibattito si conclude. Mi sono stati presentati tre ordini del giorno: uno presentato dai capigruppo di maggioranza che, per comodità chiamerò "numero 1"; un altro presentato da numerosi Consiglieri di minoranza, primi firmatari Cozzolino e Depau; e un terzo che chiamerò "numero 3", presentato dal Consigliere Casu.

Io chiedo al presentatore del numero 1, il Consigliere Tavolacci, di illustrarlo per favore.

In base al Regolamento lo illustra ed io sono obbligato a metterlo in votazione.

IL CONSIGLIERE TAVOLACCI

Non possiamo darlo per letto, devo leggerlo?

IL PRESIDENTE CORSINI

Allora, se lo dà per letto è giusto che anche gli altri colleghi ne vengano a conoscenza. Consigliere Tavolacci, per favore, lo legga.

(... interventi fuori microfono ...)

Sì, ma non so se tutti i Consiglieri ne hanno avuto una copia.

(... interventi fuori microfono ...)

Allora lo diamo per letto perché mi viene garantito che vi è stata ...

(... interventi fuori microfono ...)

No, scusate, qui decido io. Per cortesia!

Consigliere Tavolacci, illustri. Venga, glielo do e legga.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE TAVOLACCI – U.D.C.

“Premesso che lo stadio Sant’Elia allo stato attuale è ormai divenuto inadeguato e privo dei requisiti necessari per ospitare competizioni nazionali e internazionali, la Giunta Comunale ha presentato due differenti delibere che, pur indicando strade diverse tra loro, avevano il fine comune di assicurare alla città una struttura moderna e polifunzionale idonea ad ospitare manifestazioni non esclusivamente calcistiche e sportive.

I costi di realizzazione di un nuovo impianto sono tali da non poter essere sopportati dal Comune. Sia il governo che l’ANCI si sono espressi in diverse sedi a favore di un nuovo modello di gestione degli stadi che coinvolga direttamente le società sportive, in particolare riferimento al decreto legislativo 8 febbraio 2007.

La società Cagliari Calcio ha manifestato la disponibilità a realizzare a sue spese il nuovo impianto. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere, entro il 30 settembre, gli atti di competenza al fine di stipulare una convenzione con la società Cagliari Calcio Spa, per la costruzione di un nuovo stadio nella zona urbanistica GP1 a Sant’Elia alle seguenti condizioni:

1) costituzione del diritto di superficie a tempo determinato ex articolo 952 comma primo e 953 del Codice Civile, a favore della Cagliari Calcio Spa, finalizzato alla realizzazione di un nuovo stadio secondo le normative vigenti per la realizzazione di impianti sportivi e per grandi eventi. Gli standard previsti dal Coni e dalla UEFA per lo svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali.

2) siano autorizzate all’interno dell’impianto le attività di ristorazione funzionali allo svolgimento degli eventi sportivi e culturali.

3) siano autorizzate altresì attività di promozione della società Cagliari Calcio, Cagliari Point, Fan Shop, iniziative promozionali per i tifosi, museo della Cagliari Calcio.

4) predisporre un quadro economico che garantisca l’utilità per l’Amministrazione Comunale anche attraverso la richiesta alla società Cagliari Calcio di effettuare a proprie spese la demolizione e il conferimento in discarica o altre soluzioni di recupero e riutilizzo del materiale di demolizione del vecchio stadio Sant’Elia.

5) assegnare in via esclusiva alla Cagliari Calcio gli oneri della manutenzione ordinaria e straordinaria dell’impianto.

6) prevedere alla cessazione del rapporto concessorio che la società Cagliari Calcio restituisca al Comune l’impianto in piena efficienza e rispondente alle normative allora vigenti.

7) introduzione dell’obbligo, a carico del concessionario, di porre la struttura gratuitamente a disposizione del Comune di Cagliari per manifestazioni di proprio interesse secondo un numero di giornate da definirsi nella convenzione.

8) provvedere alla determinazione di una transazione compositiva delle vertenze di carattere economico pendenti con la società Cagliari Calcio Spa.

9) richiedere al concessionario di valutare la possibilità di utilizzare personale locale per la realizzazione e la gestione delle opere di cui sopra.

10) concordare le modalità di esecuzione dei lavori tali da permettere alla squadra di continuare a giocare nell'attuale stadio fino a quando non sarà disponibile il nuovo impianto.

11) nell'area oggetto della concessione del diritto di superficie sia autorizzata la sola costruzione dell'impianto sportivo anche se risultassero ulteriori volumetrie concedibili nel rispetto degli indici previsti dalla norma".

IL PRESIDENTE CORSINI

Sono aperte le dichiarazioni di voto.

(... interventi fuori microfono ...)

Prima le dichiarazioni di voto e poi apro le votazioni.

Voto aperto. Votazione nominale; voto aperto.

Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Casu.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Quest'ordine del giorno da me non può essere condiviso per diversi punti che sono alla base del rispetto della città di Cagliari, ma soprattutto anche di quelle che sono le funzioni, devo dire, perché poi alla fine ci chiedono se c'è un elenco, innanzitutto una cosa che per me è inaccettabile, e questo quando si parla ancora e si continua a parlare in quest'aula consiliare, senza che nessuno ce lo abbia chiesto, questa è la cosa vergognosa, della demolizione dello stadio vecchio. Ma chi ce l'ha chiesto? Noi oggi siamo venuti qua per discutere sul nuovo o sul vecchio? Perché qui pare che il vecchio non sia più recuperabile, che il vecchio debba andare distrutto, che il vecchio debba essere azzerato e con questo sistema noi dovremmo essere rottamati a questo punto perché io credo che arrivati a questo punto, oggi, c'è poco da scherzare, dovevamo discutere sul nuovo e non sul vecchio, e oggi per l'ennesima volta, purtroppo, c'è la dimostrazione che la maggioranza è a monobinario, non discute che una parte sua, in questo caso mi dispiace, cari colleghi, ma con un numero che vi dico che è inaccettabile che oggi avete descritto, avete soprattutto deciso che lo stadio vecchio andrà chiuso, e questo è inaccettabile.

Concludo anche dicendo molto velocemente che si parla in questo stadio di grandi eventi. Ma grandi eventi dove, in uno stadio sportivo? Ma non prendiamoci in giro. Adesso facciamo i grandi eventi nello stadio, dentro lo stadio? Come se il Cagliari ci presterà lo stadio per i grandi eventi; ma smettiamola!

Siamo vent'anni che stiamo discutendo di queste cose prima che fossi io Consigliere Comunale discutevamo di queste cose, smettiamo. Quando si scrivono le cose si è sicuri che si rispettino e qui non c'è scritto niente.

IL PRESIDENTE CORSINI

Grazie Consigliere.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

(... interventi fuori microfono ...)

Non riesco a vedere gli iscritti.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU – Partito Democratico – Ulivo

Noi abbiamo presentato un ordine del giorno successivamente a quello della maggioranza, però io mi permetto di chiedere alla maggioranza di ritirare quest'ordine del giorno, ovviamente ritireremo il nostro, per un motivo semplice: il 29 luglio, qual è il risultato che si può conseguire sette giorni dopo la data della lettera di protocollo? Il 22 arriva la lettera e il 29 si vota un ordine del giorno. Io inviterei a ritirare per i motivi ...

IL PRESIDENTE CORSINI

Consigliere, lei si è iscritto a parlare per dichiarare un voto. Deve votare.

IL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU

Io sto chiedendo che venga ritirato.

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì, ma siamo in dichiarazione di voto, in votazione.

IL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU

Io sto chiedendo che venga ritirato.

IL PRESIDENTE CORSINI

Ma lei l'avrebbe dovuta chiedere durante il dibattito una cosa del genere e non quando siamo in votazione e quindi o esprime un voto ...

IL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU

Diciamo che l'intervento appassionato di Paolo Casu che non fa parte della minoranza, certamente, ma ...

IL PRESIDENTE CORSINI

Sì, ma come vota, Consigliere?

IL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU

Sto chiedendo che venga ritirato.

IL PRESIDENTE CORSINI

Ma non si può interrompere una votazione per fare un intervento di altro tipo! Lei ci deve dire come vota, se si astiene o se vota a favore o contro.

IL CONSIGLIERE GOFFREDO DEPAU

Se rimane in votazione non parteciperò alla votazione.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE BISTRUSSU – Riformatori Sardi**

Solo per comunicare la mia astensione perché nell'ordine del giorno ci sono diversi punti che non mi ... fermo restando che non sono totalmente contrario.

IL PRESIDENTE CORSINI

Votazione chiusa.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
22	19		3

L'ordine del giorno viene approvato.

(... interventi fuori microfono ...)

Vorrei rivedere sul tabellone i dati.

Com'è stata dichiarata la votazione?

(... interventi fuori microfono ...)

Astenuti: Ballero Francesco, Perra Raimondo e Bistrussu Raffaele.

IL SINDACO FLORIS

Solo per dichiarare che da parte della Giunta, naturalmente, a cui è rivolto l'ordine del giorno, che lo prendo complessivamente come valido e impegnativo, fermo resta che alcune cose contenute anche nell'ordine del giorno vanno subordinate a quelli che sono gli ulteriori approfondimenti, dicevo, prima di carattere giuridico amministrativo verso le decisioni del diritto di superficie o altro, verso la demolizione o altro, verso la demolizione totale o parziale, perché non è detto che se si tratta di demolizione si stia pensando a una demolizione totale, potrebbe essere che una parte del vecchio stadio venga utilizzata come parte, scusando il bisticcio di parole, per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport, per cui su questo ci sono delle ulteriori decisioni da prendere anche come Giunta, di cui il Consiglio verrà informato, ma in questo momento mi piace dover sottolineare che l'indirizzo politico lo afferro, oltre che averlo, tra l'altro, sollecitato, mi trova profondamente d'accordo, totalmente d'accordo; su alcune vicende naturalmente l'impegno non può essere totale perché poi sono percorsi che sono di carattere tecnico che avranno necessità di un approfondimento tecnico anche sulla bontà del progetto che dal punto di vista tecnico non ho esaminato, come sul percorso amministrativo-giuridico bisogna vedere qual è la via più facilmente percorribile e che garantisca, naturalmente, sia il Sindaco sia il Consiglio, sia la Giunta, che garantisca tutti.

Per cui, la discussione assolutamente appassionata è stata una discussione assolutamente positiva, d'altra parte mi pare che la maggioranza, con questa votazione, si sia espressa verso la costruzione di un nuovo stadio.

Voglio anche precisare quella che è la mia idea: chi paga l'abbonamento e va alla partita e si vuole vedere un bello spettacolo, vuole godere di uno spettacolo di calcio, non ha interesse nel sapere se lo stadio appartenga al Comune o sia di un privato, quello che chiede è un'altra cosa, cioè poter stare bene in un impianto moderno. Io penso che la città, con un impianto moderno, faccia anche un passo avanti e lo stesso quartiere di Sant'Elia pure.

IL PRESIDENTE CORSINI

Ordine del giorno numero 2 presentato dai presenti Consiglieri della minoranza. Lo illustra il Consigliere Cozzolino o il Consigliere Depau.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE COZZOLINO – Partito Democratico – Ulivo**

No, lo ritiriamo.

IL PRESIDENTE CORSINI

Grazie Consigliere.

(... interventi fuori microfono ...)

È stato ritirato. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Zedda.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ZEDDA – Sinistra Democratica e Partito Sardo d'Azione**

Presidente, mi pare che avendo messo in votazione un ordine del giorno ed essendo passato quello, gli altri decadono.

IL PRESIDENTE CORSINI

No, questa è un'interpretazione ambigua che ha fatto un altro Consigliere. Siccome ci sono elementi che hanno portato componenti della minoranza a votare per la maggioranza, può capitare

che qualche Consigliere di maggioranza, riconoscendo nel vostro documento, elementi proponibili, possa votare per il vostro e quindi io ve lo metto comunque in votazione.

(... interventi fuori microfono ...)

Il Consigliere Cozzolino l'ha ritirato. Il numero 2 si intende ritirato.

Il numero 3, Consigliere Casu, il suo è in contrapposizione con gli altri due ordini del giorno e quindi, a termine di Regolamento, io non glielo potrei accettare, però io lascio la parola all'aula. Quindi prima lo esponga e poi l'aula deciderà.

(... interventi fuori microfono ...)

Ascolti Consigliere, lasci da parte le sterili polemiche, si legga il suo intervento per cortesia, e poi l'aula deciderà.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Mi sono ricordato dell'intervento del Sindaco di due minuti fa e quindi non mi sembra che siano polemiche sterili e inutili, anzi costruttive, specie quando i Consiglieri non abbandonano l'aula dopo la prima votazione, però questo è un dato di fatto.

IL PRESIDENTE CORSINI

Legga il documento, Consigliere. Coraggio!

IL CONSIGLIERE CASU

Lo sto leggendo, fa parte del documento. "Mancanza di democrazia. Il sottoscritto Consigliere Comunale ..." beh, se a qualcuno interessa lo leggo, altrimenti non lo so, se volete me lo leggo per conto mio!

(... interventi fuori microfono ...)

"Premesso che lo stadio Sant'Elia, elevato nel '70 successivamente alla vittoria dello scudetto del campionato di calcio di serie A 1969-70, del Cagliari Calcio, rappresenta per la città di Cagliari e per l'intera Sardegna un inalienabile patrimonio storico, sportivo e culturale che non deve e non può essere dimenticato né distrutto", per quello che serve, "che nell'occasione della presentazione da parte della società Cagliari Calcio", quella di oggi, per essere chiari, "nell'intesa sulla riqualificazione del nuovo stadio Sant'Elia", ribadisco nuovo, "e della valorizzazione delle strutture di servizio connesse ripetutamente e palesemente si evince una volontà di demolizione della storica struttura calcistica", chi ha fatto in tempo a leggerlo se lo leggerà, "che andrebbe a nuocere gravemente la città di Cagliari e tutto quello che nello sport nazionale questa struttura ha rappresentato per le diverse generazioni di tifosi che si sono alternati a seguito della tifoseria della prestigiosa squadra che ormai da troppi anni si è evidenziato nei numerosi dibattiti del Consiglio Comunale e nei lavori susseguiti delle Commissioni", se qualcuno segue le Commissioni si è evidenziato, "permanenti e competenti ..."

(... interventi fuori microfono ...)

Anche perché se mi accendono la miccia io parto, ci metto poco! Se vuole, non ho nessun problema, ne ho da dire, guardi. Se vuole ribadisco anche altre cose, mi fate finire di leggere così saremo più seri. Si vede che proprio la città di Cagliari ha un futuro, con le risate!

Credetemi che mi viene molto difficile leggere.

"Si è evidenziato nei numerosi dibattiti del Consiglio Comunale e nei lavori susseguiti delle numerose Commissioni permanenti competenti", mi dispiace che non c'è più Porcelli perché se n'è parlato anche nella sua Commissione parecchie volte, ma è andato via dopo la prima.

(... interventi fuori microfono ...)

"L'assenza di una vera, necessaria ed adeguata struttura per la città".

Ma scusa Cozzolino, se non vuoi stare, puoi sgombrare. Non c'è bisogno, se ti interessa vai tranquillo, altrimenti la porta è lì.

(... interventi fuori microfono ...)

Abbi pazienza, o Cozzolino, ma proprio tu parli!

(... interventi fuori microfono ...)

Ma vuoi che ti legga la vita? Ma vai dove devi andare. O fa il Presidente o non leggo niente, fa bene?

(... interventi fuori microfono ...)

“L'assenza di una vera e necessaria e adeguata struttura per la città di Cagliari che ospiti in modo permanente gli eventi culturali, sociali e sportivi di cui la nostra città necessita per poter entrare a pieno titolo nella Cagliari capitale del Mediterraneo che a questo scopo potrebbe sicuramente prestarsi lo storico stadio Sant'Elia che non soltanto verrebbe così salvato e valorizzato per la Sardegna intera, ma diverrebbe sede di importanti eventi internazionali, continuando a dare lustro e prestigio all'intero quartiere da cui ha preso il nome, e all'intera città.

L'impegno del Sindaco e della Giunta ad attivare garanzie in tempi brevi sulla riqualificazione dello storico stadio di Sant'Elia facendo divenire la sede mancante per i grandi eventi culturali e sportivi per la città di Cagliari e recuperando così in modo definitivo lo storico complesso dell'anfiteatro romano che andrebbe in questo modo ad essere utilizzato come polo di attrazione culturale e storico per la Sardegna e per i suoi visitatori”.

A qualche Consigliere interesserebbe la cosa, dal momento che ha sollevato tante interrogazioni.

IL PRESIDENTE CORSINI

Non faccia valutazioni, legga il documento!

IL CONSIGLIERE CASU

Me le faccia fare, Presidente; mamma mia, abbia pazienza!

IL PRESIDENTE CORSINI

Le farà dopo, quando le ridarò la parola. Lei farà la dichiarazione di voto a se stesso dopo, però legga il documento adesso. Consigliere, siamo tutti stanchi, la prego, coraggio.

IL CONSIGLIERE CASU

Presidente, mi scusi, ho concluso. L'ho letto il documento.

IL PRESIDENTE CORSINI

Ci sono interventi su quest'ordine del giorno?

Allora metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Voto aperto.

Per dichiarazioni di voto, prego Consigliere Casu.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto**

Si evince chiaramente quello che volevo dimostrare palesemente: un Consiglio in cui la maggioranza e anche l'opposizione si dimenticano improvvisamente di tutto il lavoro fatto nei mesi, compreso anche l'anfiteatro romano che stava a cuore a qualcuno. Un'interrogazione che evince chiaramente un patrimonio storico-culturale della città di Cagliari, lo stesso Sindaco cinque minuti fa ha detto che si doveva vedere una parte di demolizione totale, una parte di demolizione parziale e quell'altro, bene, la maggioranza sta votando contro il salvataggio dello stadio di Sant'Elia.

Beh, questa è la verità. Abbiate pazienza, questa è grammatica.

Qui ci sono scritte cose chiare e concrete che poi andranno anche alla stampa. E quindi non dico altro.

Grazie.

IL PRESIDENTE CORSINI

Voto chiuso.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
23	1	21	1

L'ordine del giorno numero 3 viene respinto.

Ordine del giorno numero 4 presentatomi adesso dalla Consigliera Marisa Depau.

Prego Consigliera, lo vuole illustrare o leggerlo?

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Partito Democratico –Ulivo**

Io praticamente propongo quello che ho detto nel mio intervento di prima: si dia la cessione del diritto di superficie alla società Cagliari Calcio se si prende l'onere di costruire, nelle pertinenze dello stadio, dei locali commerciali da dare ai disoccupati del quartiere di Sant'Elia.

IL PRESIDENTE CORSINI

Voto aperto. Per dichiarazioni di voto ha facoltà di parlare il Consigliere Cugusi Claudio.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Prc–Se/Pdci**

Già sul precedente ordine del giorno avrei avuto qualcosa da dire, però me la sono risparmiata. Su questo invece vorrei dire che in un'aula sorda e grigia alle 22:10, giusto per farvi una citazione a voi ben cara, il discorso di Mussolini, dico bene Francesco, no? Quello dopo l'omicidio di Matteotti, in Parlamento, ma sono dettagli, non vi preoccupate; sono le 22:10 quando stiamo votando stancamente una proposta che in realtà è molto seria perché, per quanto sia stata articolata nella fretta dalla compagna, e così, come dire, velocemente, contiene uno di quegli elementi che possono essere oggetto di negoziazione.

No, ma se non vi interessa non importa, votatevelo così, regalateglielo lo stadio; forse ho preso un acido di troppo, mi era parso un po' di disinteresse da parte dell'aula.

Contiene uno di quegli elementi di negoziazione, certo, negoziazione, l'ho detto io prima e lui l'ha ripetuto, l'ho detto io per primo, di trattativa, mettetela come volete, però forse di rettifica dell'indecorsa offerta della Cagliari Calcio contenuta in quel documentino di otto pagine che c'è stato dato oggi che in sé può essere giusto considerato una provocazione, ma se la discussione deve continuare su questo, non la si può fare che inserendo elementi, questi sì, a sicuro vantaggio della collettività cagliaritano, perché sino a oggi non abbiamo visto elementi di vantaggio, non si può così.

Sto motivando il voto a favore, Presidente; quindi si vota a favore per questa ragione ben sapendo che voi non avrete il pudore di tornare in aula prima di settembre, a discutere quello che non è discutibile prima di settembre e dopo aver istruito il Sindaco, il Presidente, spero, nelle apposite Commissioni, e sottolineo apposite e non so se vi sono piaciuto, ad agosto si va in vacanza, volete votare ad agosto tutto questo?

Ho concluso. Ho sentito scelleratezze.

IL PRESIDENTE CORSINI

La ringrazio Consigliere; avremo tutti modo, quando la Giunta presenterà una proposta, di inserirci con il nostro pensiero.

IL SINDACO FLORIS

Io parlo sull'ordine del giorno della Consigliera Depau. Vede Consigliera, io sono veramente molto preoccupato, invito la maggioranza per cortesia ad ascoltarmi e soprattutto lei, Bistrussu, che si è interessato al problema di Sant'Elia.

Io ho fatto una discussione stasera con Rencolas, e devo dirvi che sono profondamente preoccupato perché ho a cuore veramente il destino di Sant'Elia e mi pare che il primo punto all'ordine del giorno, al rientro dei lavori, sia proprio una discussione su Sant'Elia perché di progetti ce ne sono tanti, di fatti concreti zero, zero.

Allora se ci vogliamo divertire, così, parlare di ordini del giorno, presentarli e via dicendo, e capisco che è veramente provocatorio quello della Consigliera Depau, meno provocatorio, meno tranquillità mi lascia il destino di Sant'Elia. Lo dico per non voler aprire un dibattito perché non è l'ora, ma sicuramente chiedendo al Consiglio, tutto, maggioranza e opposizione, e al suo Presidente, che questa discussione sul destino di Sant'Elia vada posta come primo Punto alla ripresa dalle vacanze.

Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE CORSINI

Voto chiuso.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
	6	9	5

Non c'era il numero legale per cui l'emendamento non è valido. Non è accettato. L'ordine del giorno non è accettato.

I lavori terminano; la seduta è aggiornata a domani alle ore 18:15 per le 18:30.

Grazie.

ALLE ORE 22.¹⁹ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA.

Il Presidente
Sandro Corsini

Il Segretario Generale
Giovanni Battista Vargiu

Il Vice Presidente Vicario
Sandro Vargiu